



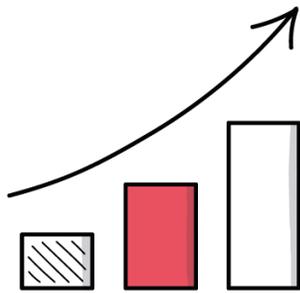
CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO  
MONZABRIANZA  
LODI

# MISURARE LA CRESCITA SOSTENIBILE

NEI TERRITORI DI MILANO, MONZA BRIANZA E LODI



# LE DIMENSIONI

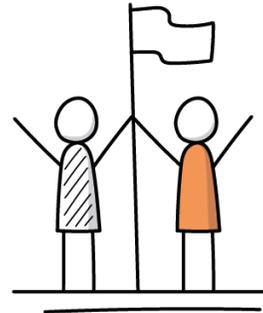


SISTEMA  
ECONOMICO

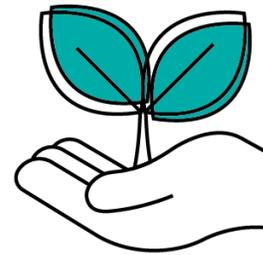
BENESSERE  
SOCIALE



EQUITÀ  
GENERAZIONALE  
E DI GENERE



SOSTENIBILITÀ  
AMBIENTALE



INNOVAZIONE  
E CREATIVITÀ



# PREMESSA

Attraverso una prospettiva multidimensionale, costruita mettendo a confronto un ampio spettro di indicatori, il Report monitora l'andamento di cinque «dimensioni» fortemente interconnesse tra loro e necessarie per comprendere e rappresentare in maniera integrata i complessi fenomeni alla base delle trasformazioni in atto nel sistema socio-economico dei territori di Milano, Monza Brianza e Lodi.

La dimensione del **SISTEMA ECONOMICO** avvia l'analisi e fornisce una prima lettura dell'andamento economico delle tre province non solo attraverso indicatori macroeconomici, ma anche afferenti il tessuto imprenditoriale, i cui valori sono stati messi a confronto con la dinamica italiana e, laddove possibile, con l'Area Euro.

Il **BENESSERE SOCIALE** è la dimensione che descrive invece la situazione socio-economica dei territori, con un affondo sulla dinamica della diseguaglianza sociale, analizzata attraverso l'indice di Gini e la distribuzione dei redditi, dell'inclusione lavorativa e della condizione economica della popolazione.

I temi dell'**EQUITÀ GENERAZIONALE E DI GENERE** sono affrontati nella terza dimensione, composta per il primo aspetto da un'analisi del mercato del lavoro focalizzata sulla fascia di età 15-29 anni e, per il secondo, da un approfondimento sull'universo femminile, descritto sia dagli indicatori relativi alla partecipazione lavorativa delle donne sia attraverso alcuni dati sull'imprenditoria femminile.

La quarta sezione è dedicata alla **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** e propone la lettura di alcuni fenomeni di grande attualità, monitorati attraverso indicatori relativi alla qualità dell'aria e a eventi riferibili agli effetti prodotti dai cambiamenti climatici, come pure attraverso misurazioni che esprimono lo stato di attuazione delle politiche destinate alla transizione ecologica.

Completa il Report una parte dedicata a **INNOVAZIONE E CREATIVITÀ**, che illustra la dinamica di alcuni indicatori utili per comprendere la componente creativa e culturale dei nostri territori, anche in relazione alla dimensione della formazione e dello sviluppo del capitale umano intesi quali fattori critici per la crescita del tessuto socio-economico.

Infine, in calce a ciascuna sezione viene riportato il set completo degli indicatori presi in esame, letti questa volta in un confronto intertemporale con il valore pre-pandemia, per comprendere la capacità di ripresa del nostro sistema socio-economico, e posti in relazione con alcuni valori benchmark costruiti a partire dalla performance registrata a livello nazionale e/o europeo, per individuare il posizionamento delle nostre tre province.

Questi ultimi confronti consentono di mettere in luce i punti di forza e gli elementi di debolezza dei nostri territori, oltre ad alcune evidenze utili alla costruzione di una bussola per orientare e individuare gli interventi prioritari e possibili ambiti di azione per le politiche pubbliche.

# SISTEMA ECONOMICO

L'analisi del sistema economico dell'area di Milano, Monza Brianza e Lodi è stata declinata attraverso un set di 9 indicatori, di cui 5 riferiti all'economia in senso stretto e 4 alla dinamica imprenditoriale.

Nel dettaglio, il piano macro-economico è stato analizzato per il quadriennio 2019-2022 attraverso il valore aggiunto – indicatore assimilabile al PIL per le economie locali – raffrontato in termini pro capite alla popolazione residente e agli occupati per indagare il grado di benessere e di produttività del lavoro, effettuando confronti anche con l'Unione Europea e l'Italia e, in termini complessivi, declinando il contributo dei settori alla formazione della ricchezza prodotta localmente.

Sul piano del raccordo tra dimensione reale e monetaria dell'economia si sono utilizzati i consumi pro capite delle famiglie nei territori e l'indice FOI dei prezzi al consumo per impiegati e operai.

Il sistema imprenditoriale è stato analizzato attraverso gli indicatori di nati-mortalità e crescita e il tasso di imprenditorialità rapportato alla popolazione, utilizzando come fonte il Registro Imprese.

## INDICATORI

- *VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE*
- *VALORE AGGIUNTO PER OCCUPATO*
- *VALORE AGGIUNTO PER SETTORE*
- *CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE PER ABITANTE*
- *INDICE GENERALE PREZZI AL CONSUMO PER OPERAI E IMPIEGATI*
- *TASSO DI NATALITÀ*
- *TASSO DI MORTALITÀ*
- *TASSO DI CRESCITA*
- *TASSO DI IMPRENDITORIALITÀ*

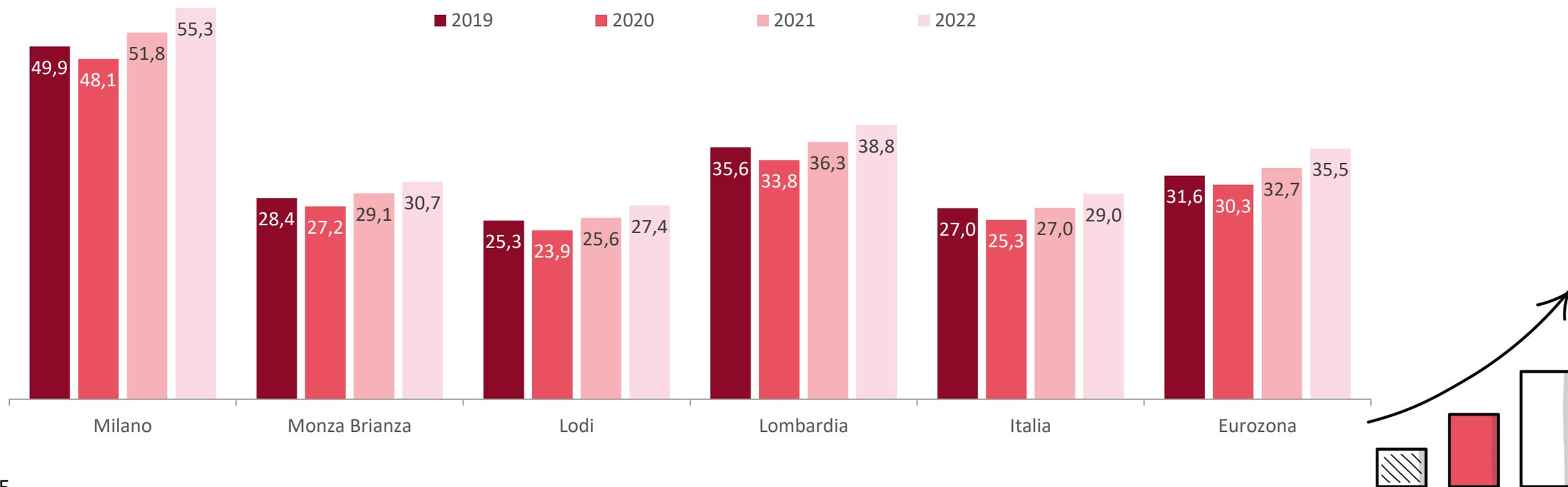


Il confronto geografico evidenzia come la città metropolitana di Milano si ponga su un livello superiore rispetto a Italia, Lombardia ed Eurozona.

Il trend 2019-2022, se si esclude la riduzione del 2020, registra una crescita costante collocando il valore aggiunto pro capite milanese nel 2022 a oltre 55mila euro, superiore quindi al valore di 49.900 euro dell'anno pre-Covid, ossia del 2019.

Le province di Lodi e di Monza Brianza registrano invece nel 2022 un valore inferiore a quello di Lombardia e dell'Eurozona, mentre nei confronti dell'Italia si osserva un dato superiore per l'area brianzola (30.700 euro) e inferiore per la provincia di Lodi (27.400 euro).

*Fonte: Prometeia – Eurostat  
valori in migliaia di euro*

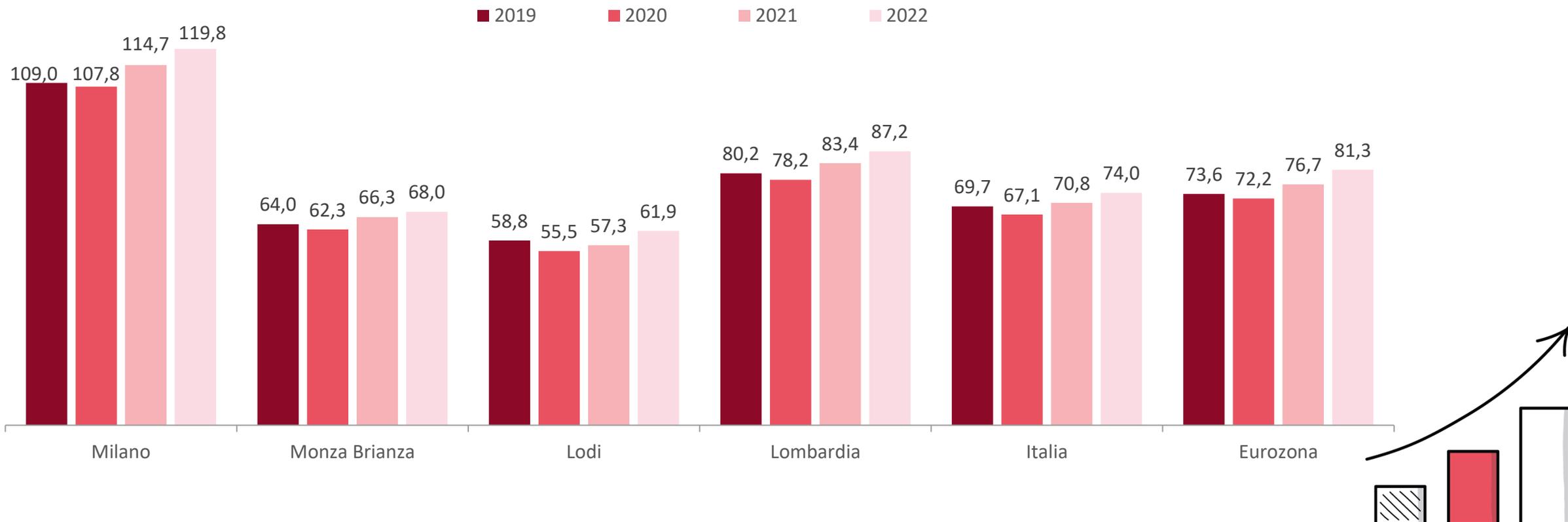


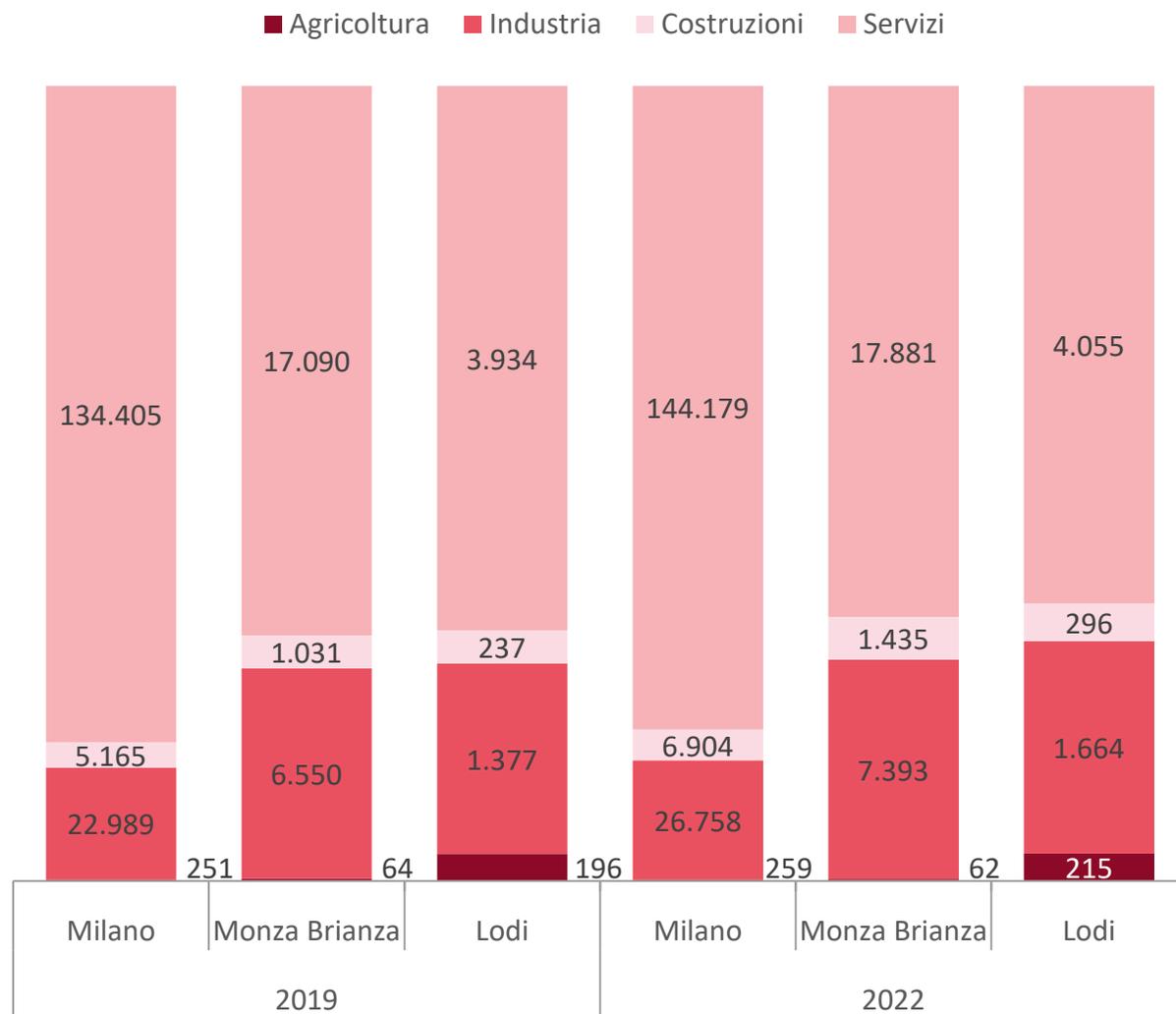
Il confronto geografico evidenzia come la città metropolitana di Milano, con 119.800 euro di valore aggiunto per occupato, si pone anche per la produttività a un livello superiore non solo rispetto all'Italia e alla Lombardia, ma anche nei confronti dell'Eurozona.

Il trend 2019-2022, dopo la flessione del 2020, registra una crescita costante (+9,9% tra il 2019 e il 2022).

Le province di Lodi e di Monza Brianza evidenziano invece nel 2022 un livello di produttività economica inferiore alla Lombardia, alla media italiana e dell'Eurozona.

*Fonte: Prometeia – Eurostat  
valori in migliaia di euro*



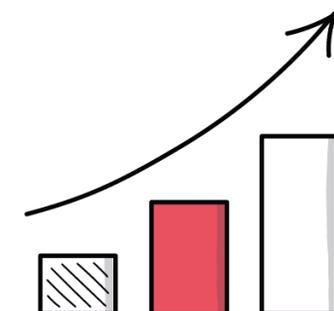


Il confronto settoriale e territoriale evidenzia per la città metropolitana di Milano la rilevanza dei servizi nella formazione del valore aggiunto (oltre 144 miliardi di euro sui 178 totali del 2022), concentrando più dell'82% del valore totale espresso dall'area.

Per la provincia di Monza Brianza, il contributo dei settori alla formazione al valore aggiunto – 26,7 miliardi di euro – si polarizza verso l'industria (27,6%) e i servizi (66,8%).

Relativamente alla provincia di Lodi, gli apporti settoriali alla formazione della ricchezza locale mettono in luce un mix dove si registra una discreta incidenza dell'agricoltura (3,4%), ma ancora più importanti per l'economia locale sono i servizi (65,1%) e l'industria (26,7%).

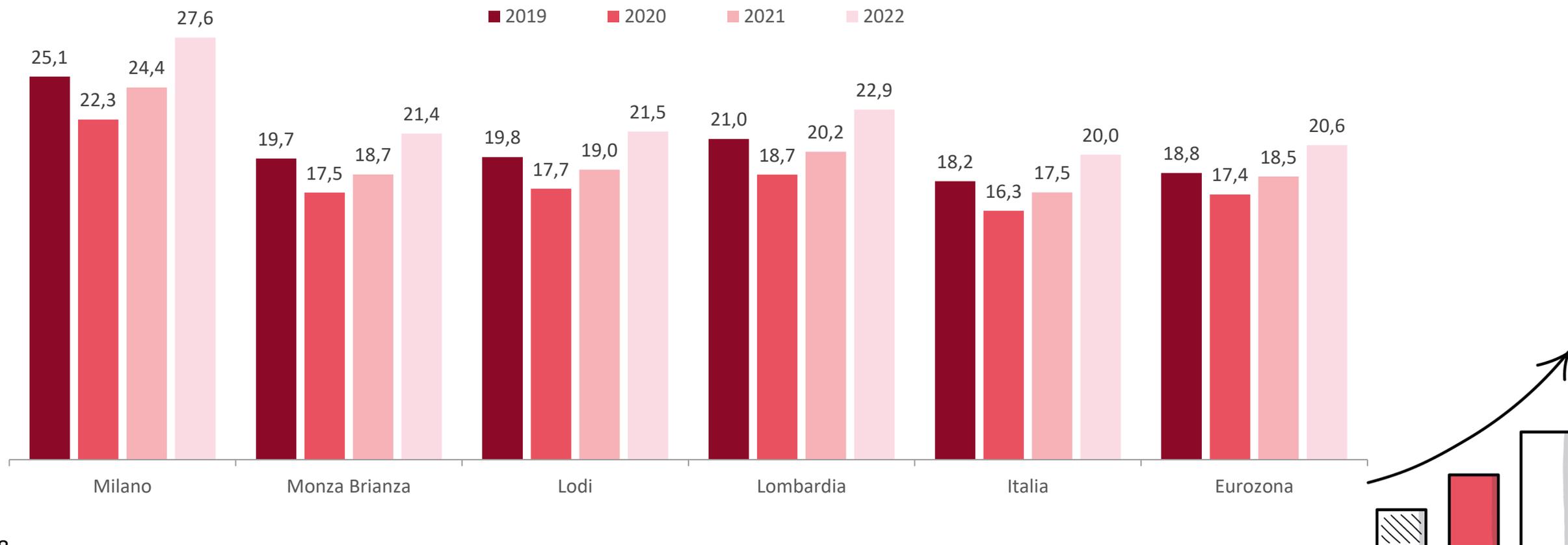
Fonte: Prometeia – Eurostat  
valori in milioni di euro



Il confronto geografico evidenzia che la città metropolitana di Milano con 27.600 euro pro capite si colloca ai vertici per capacità di spesa delle famiglie residenti, valore superiore a quello della Lombardia (ferma a 22.900 euro), dell'Italia e dell'Eurozona, recuperando nel 2022 il livello pre-Covid dei consumi.

Il trend di recupero si conferma anche per le province di Monza Brianza e di Lodi: nel 2022 registrano entrambe un livello quasi paritario dei consumi pro capite con oltre 21mila euro, superiore a quello dell'Italia e dell'Eurozona, ma inferiore al livello registrato in Lombardia.

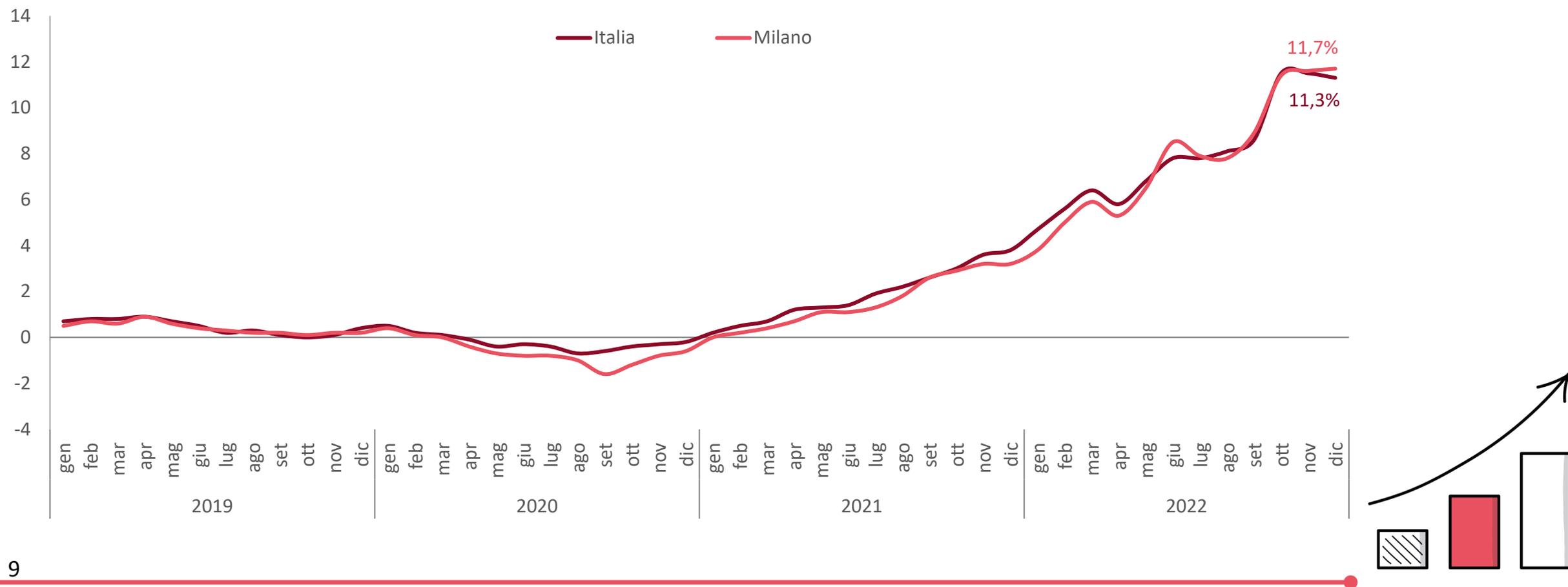
Fonte: Prometeia – Eurostat  
valori in migliaia di euro



Il grafico evidenzia la dinamica dell'indice FOI tra il 2019 e il 2022. Dopo il biennio 2019-2020, interessato da una dinamica nulla e addirittura negativa, l'indice ha registrato un brusco percorso ascendente dopo la prima metà del 2021 in corrispondenza della crescita dei prezzi delle materie prime ed energetiche in particolare.

La dinamica evidenzia un percorso di crescita molto intenso per la città metropolitana di Milano, che a dicembre 2022 aveva superato l'indice FOI per l'Italia confermando l'area milanese come luogo maggiormente esposto alla dinamica inflazionistica.

Fonte: Istat  
valori percentuali

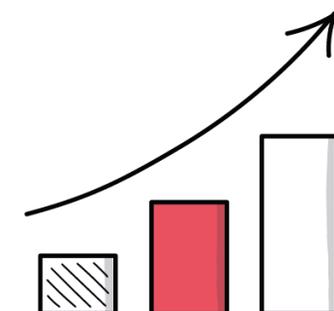
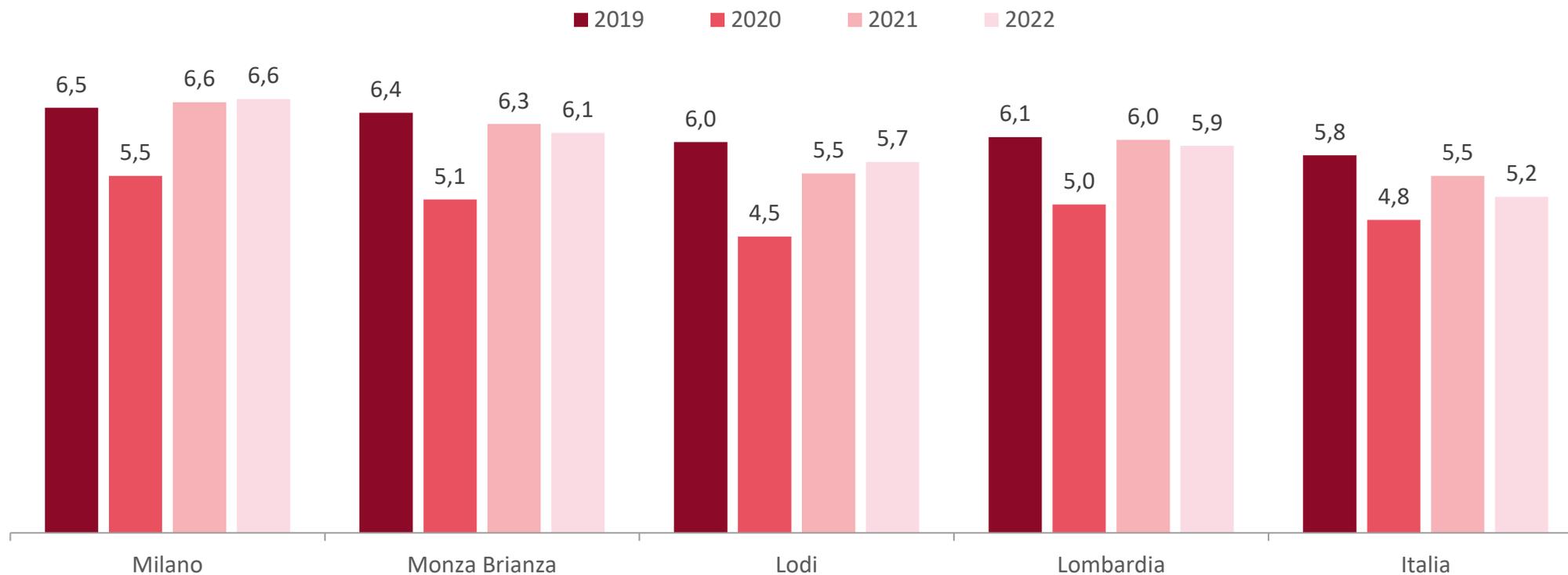


La città metropolitana di Milano si conferma come il luogo di maggiore attrazione per l'avvio di nuove imprese.

Il tasso di natalità, dopo la flessione del 2020, si è rapidamente riportato oltre il livello pre-Covid già nel 2021 consolidando la dinamica nel 2022 (6,6%).

In senso opposto si sono mosse le province di Monza Brianza e di Lodi, dove il tasso di natalità nel 2022 (6,1% e 5,7%) è inferiore al periodo pre-Covid, ossia all'anno 2019 (6,4% e 6%).

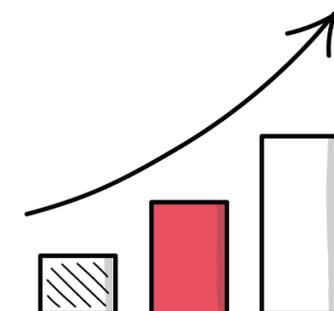
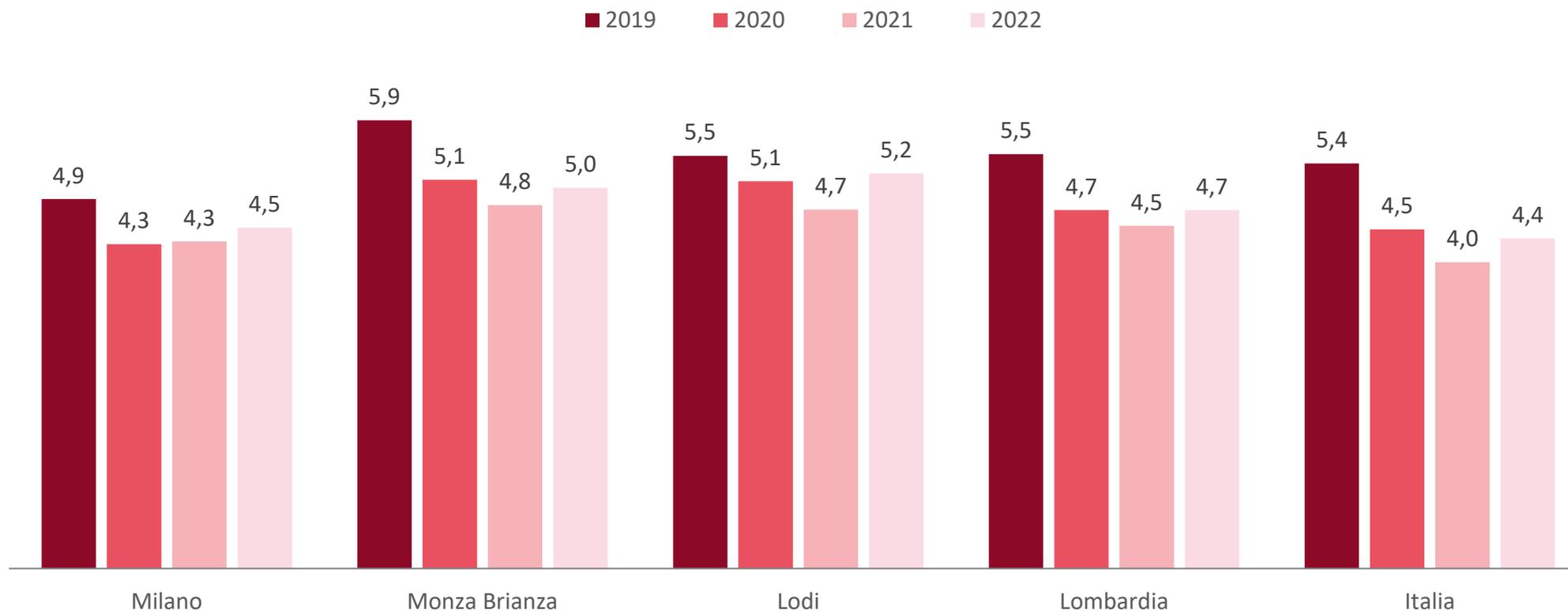
Fonte: Registro Imprese  
valori percentuali



La cessazione di impresa ha registrato un cambio di passo sostanziale nei nostri tre territori, dove il tasso di mortalità si è ridotto in misura significativa: dal 5,9% del 2019 al 5% del 2022 a Monza; dal 4,9% al 4,5% a Milano; dal 5,5% al 5,2% a Lodi.

Emergono tuttavia dei segnali di criticità in relazione al biennio 2021-2022, dove le cessazioni di impresa sono in aumento nel perimetro dell'area vasta coerentemente ai trend registrati in Lombardia e in Italia.

Fonte: Registro Imprese  
valori percentuali



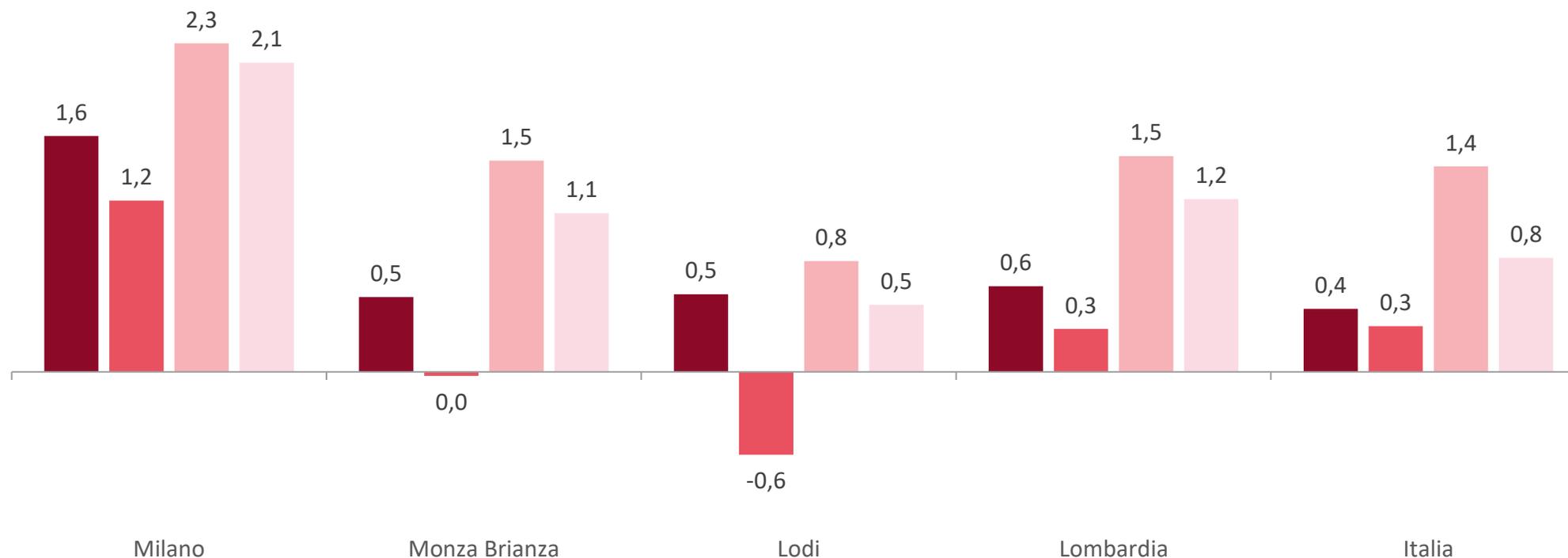
Il 2022 si è chiuso in positivo per la crescita delle imprese. In particolare, la città metropolitana di Milano ha registrato una progressione significativa arrivando a segnare un +2,1% (era +1,6% nel 2019). Anche la provincia di Monza Brianza ha ottenuto un aumento del tasso di crescita rispetto al 2019, collocandosi a +1,1%.

Diversa l'evoluzione per la provincia di Lodi, dove il tasso di crescita è rimasto invariato (+0,5%).

I trend, coerentemente a quanto rilevato per la Lombardia e in Italia, pur rimanendo positivi, evidenziano una decelerazione nei territori in rapporto al 2021.

*Fonte: Registro Imprese  
valori percentuali*

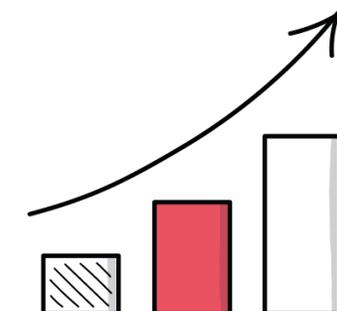
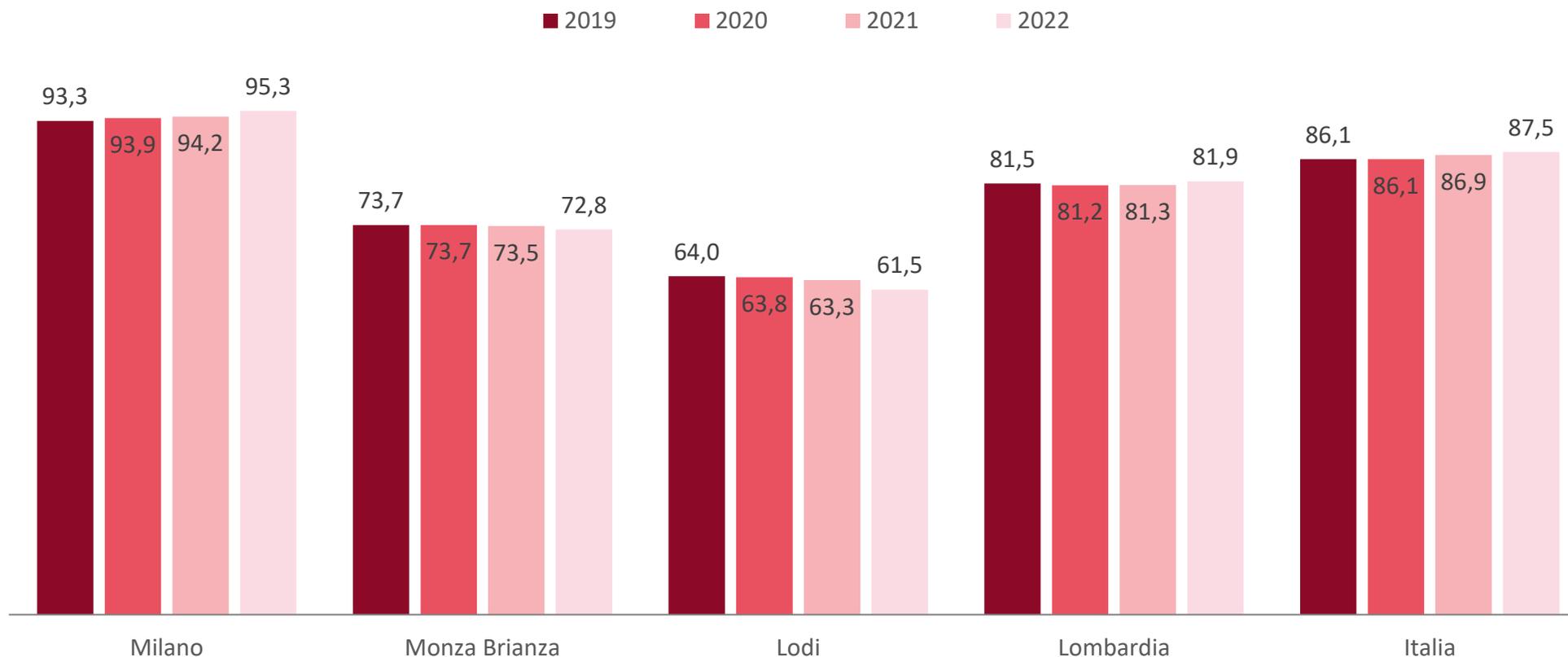
■ 2019 ■ 2020 ■ 2021 ■ 2022

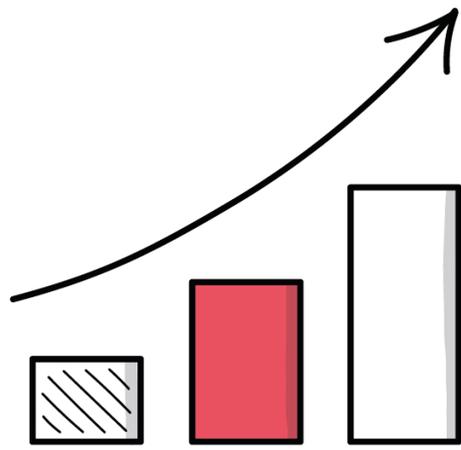


Tra il 2019 e il 2022 la città metropolitana di Milano, con 95,3 imprese ogni mille abitanti, si conferma il territorio a più alto tasso imprenditoriale sia rispetto all'Italia (87,5) sia nei confronti della Lombardia (81,9).

Relativamente alle province di Monza Brianza e di Lodi, tra il 2019 e il 2022 si rileva invece un percorso discendente che evidenzia per entrambi i territori un tasso di imprenditorialità inferiore alla Lombardia e all'Italia.

*Fonte: Registro Imprese – Istat  
valori % ogni 1000 abitanti*





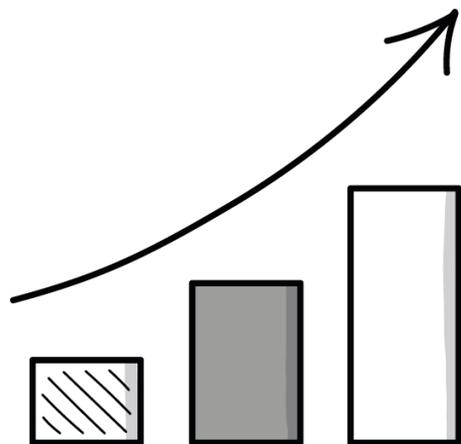
## sistema economico RECAP

Il sistema economico compreso nel perimetro di Milano, Monza Brianza e Lodi si conferma a un livello più avanzato e rilevante per il sistema-Paese; i settori trainanti vanno ricercati sia nella massiccia presenza del terziario – in particolare nella città metropolitana di Milano – sia nella presenza significativa dell’industria e di un settore agricolo vivace, come documentano i contributi settoriali alla formazione della ricchezza prodotta nel Lodigiano. Il trend conferma una buona capacità di recupero complessivo dell’area, che già nel 2021 aveva ripreso le posizioni perse prima della fase pandemica.

I dati macro-economici per il 2022 evidenziano una fase di crescita, attestata dall’aumento del valore aggiunto – indicatore assimilabile al Pil per le economie locali – che deriva da un contesto imprenditoriale solido e in crescita, come indicano i saldi più che positivi tra imprese iscritte e cessate nell’ultimo biennio. Trend confermato anche dalla dinamica dei consumi pro capite riferibili alle famiglie, il cui percorso di crescita interessa tutti i territori, su cui tuttavia grava una spinta inflazionistica che per Milano a fine 2022 era superiore al picco raggiunto a livello nazionale, con le inevitabili conseguenze negative per ampie fasce della popolazione colpite nel potere di acquisto.

Il ruolo centrale per l’economia nazionale svolto dall’area di Milano, Monza Brianza e Lodi viene evidenziato sia in relazione al valore aggiunto prodotto complessivamente – 211 miliardi di euro – sia sul piano pro capite, declinato quindi in rapporto alla popolazione residente e nei confronti degli occupati, dove il perno territoriale è costituito dalla città metropolitana di Milano in cui è localizzato il più alto indicatore di ricchezza pro capite (oltre 55mila euro nel 2022) e di produttività (119.800 euro).

Se per la città metropolitana di Milano il baricentro è sui servizi – 144 miliardi di euro il contributo alla formazione dei 178 miliardi di valore aggiunto prodotto nel 2022 – l’area brianzola beneficia di apporti significativi dal terziario e dall’industria, mentre per il territorio lodigiano il mix settoriale annovera un’incidenza non del tutto residuale dell’agricoltura, sebbene siano importanti per l’economia locale sia i servizi che l’industria.



# sistema economico

## QUADRO DI SINTESI

### VARIAZIONE DELL'ULTIMO ANNO RISPETTO AL 2019

	Valore aggiunto pro capite	Valore aggiunto per occupato	Consumi finali delle famiglie per abitante	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita	Tasso di imprenditorialità
	2022-2019	2022-2019	2022-2019	2022-2019	2022-2019	2022-2019	2022-2019
In miglioramento rispetto al 2019	Milano 5,5	Milano 10,9	Milano 2,6	Milano 0,1	Milano -0,4	Milano 0,5	Milano 1,9
In peggioramento rispetto al 2019	Monza Brianza 2,3	Monza Brianza 4,0	Monza Brianza 1,6	Monza Brianza -0,3	Monza Brianza -0,9	Monza Brianza 0,6	Monza Brianza -0,8
	Lodi 2,1	Lodi 3,1	Lodi 1,7	Lodi -0,3	Lodi -0,2	Lodi -0,1	Lodi -2,5
	Lombardia 3,2	Lombardia 7,0	Lombardia 1,9	Lombardia -0,1	Lombardia -0,7	Lombardia 0,6	Lombardia 0,4
	Italia 2,0	Italia 4,3	Italia 1,7	Italia -0,6	Italia -1,0	Italia 0,4	Italia 1,4

### CONFRONTO CON IL DATO NAZIONALE

	Valore migliore rispetto all'Italia	Valore peggiore rispetto all'Italia	Valore uguale a quello italiano
Milano	55,3	119,8	27,6
Monza Brianza	30,7	68,0	21,4
Lodi	27,4	61,9	21,5
Lombardia	38,8	87,2	22,9
Italia	29,0	74,0	20,0

Il dominio del benessere sociale intende offrire una panoramica dei principali elementi che concorrono a definire la dimensione sociale del concetto di sostenibilità, la quale mira a garantire un ideale di sviluppo ispirato ai principi dell'equità e delle pari opportunità tra gli individui. Il perimetro dell'analisi comprende 7 differenti indicatori, suddivisi in quattro ambiti in ragione degli aspetti che contribuiscono a descrivere, ossia diseguaglianza sociale, inclusione lavorativa, condizione economica e società civile.

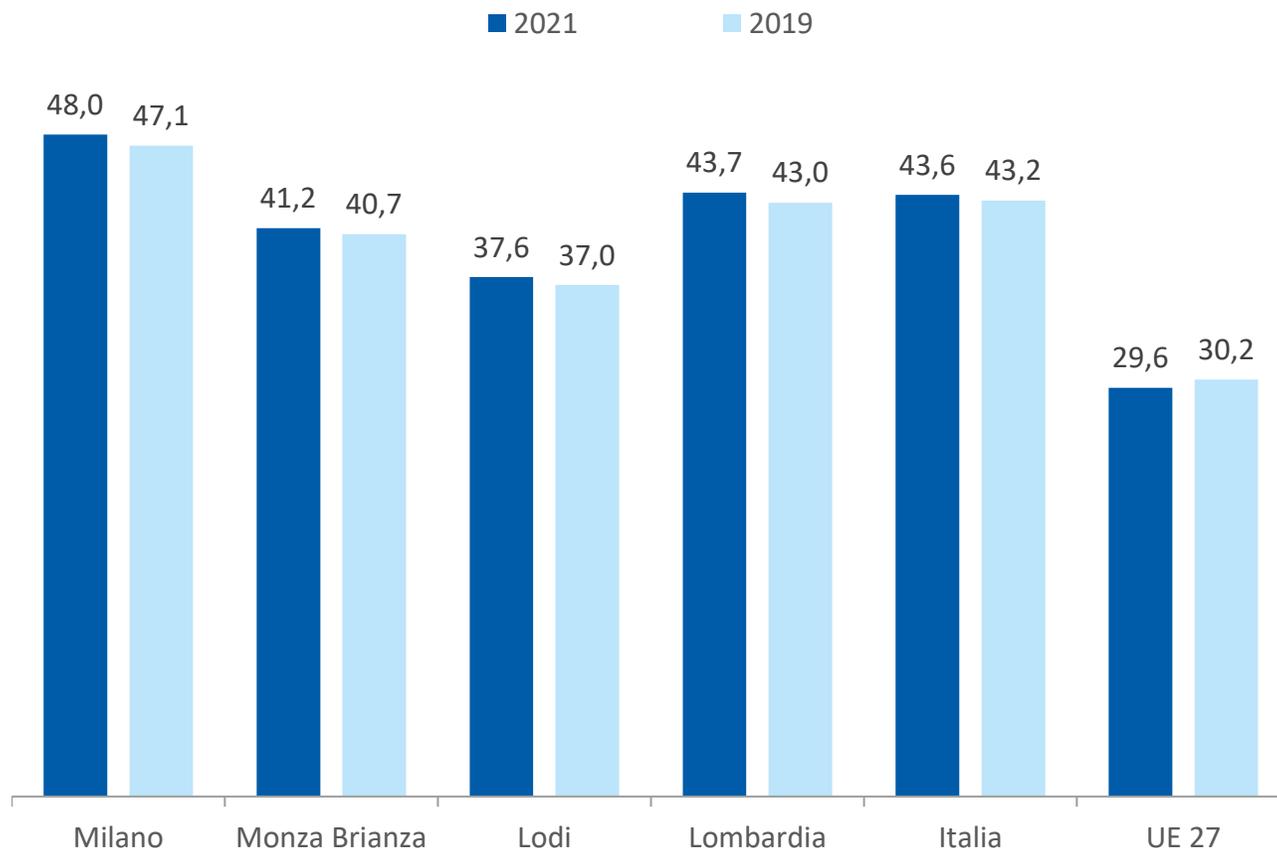
Nello specifico, la sfera della diseguaglianza sociale è stata misurata attraverso gli indici sintetici di concentrazione e distribuzione del reddito, mentre l'inclusione lavorativa è espressa in termini occupazionali e di mancata partecipazione al mercato del lavoro; la condizione economica è valutata sulla scorta della capacità reddituale pro-capite e della solvibilità debitoria delle famiglie, mentre il grado di pervasività del terzo settore è impiegato da ultimo come approssimazione quantitativa per rappresentare il livello di maturità della società civile.

## INDICATORI

- *CONCENTRAZIONE DEL REDDITO*
- *DISTRIBUZIONE DEL REDDITO*
- *TASSO DI OCCUPAZIONE*
- *TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO*
- *REDDITO MEDIO PRO-CAPITE*
- *TASSO DI INGRESSO IN SOFFERENZA DEI PRESTITI BANCARI ALLE FAMIGLIE*
- *ORGANIZZAZIONI NO PROFIT*



## CONCENTRAZIONE DEL REDDITO – INDICE DI GINI



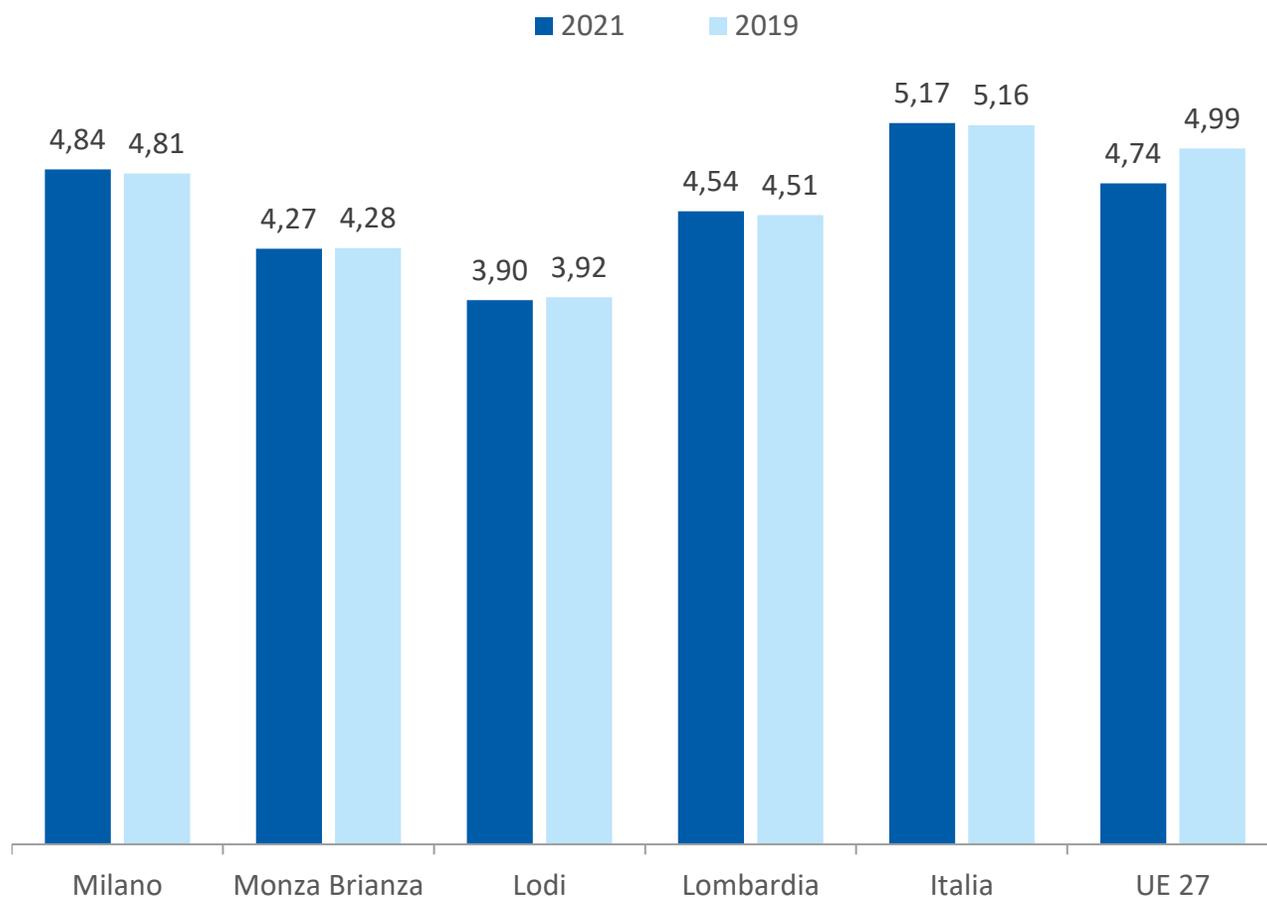
Il rapporto di Gini esprime la misura di quanto un bene trasferibile (in questo caso, il reddito) risulti concentrato all'interno di una popolazione. Più il valore si approssima allo zero, e più la distribuzione è omogenea; al contrario, un punteggio di 100 indica massima concentrazione.

Dal grafico emerge come la provincia di Milano sia quella in cui la ricchezza è meno equamente distribuita tra gli individui, con un valore significativamente superiore sia rispetto agli altri territori della macro-area urbana sia a confronto con la media lombarda e nazionale. Inoltre, si può notare come la disuguaglianza sociale si configuri come un fenomeno in diffuso aumento nel medio periodo.

*Fonte: MEF ed Eurostat  
anni 2022 (redditi 2021) e 2020 (redditi 2019)  
valori assoluti*



### DISTRIBUZIONE DEL REDDITO (S20/S80)



Il grafico rappresenta il rapporto tra il valore del reddito percepito dal 20% più ricco della popolazione rispetto a quello conseguito dal 20% più povero.

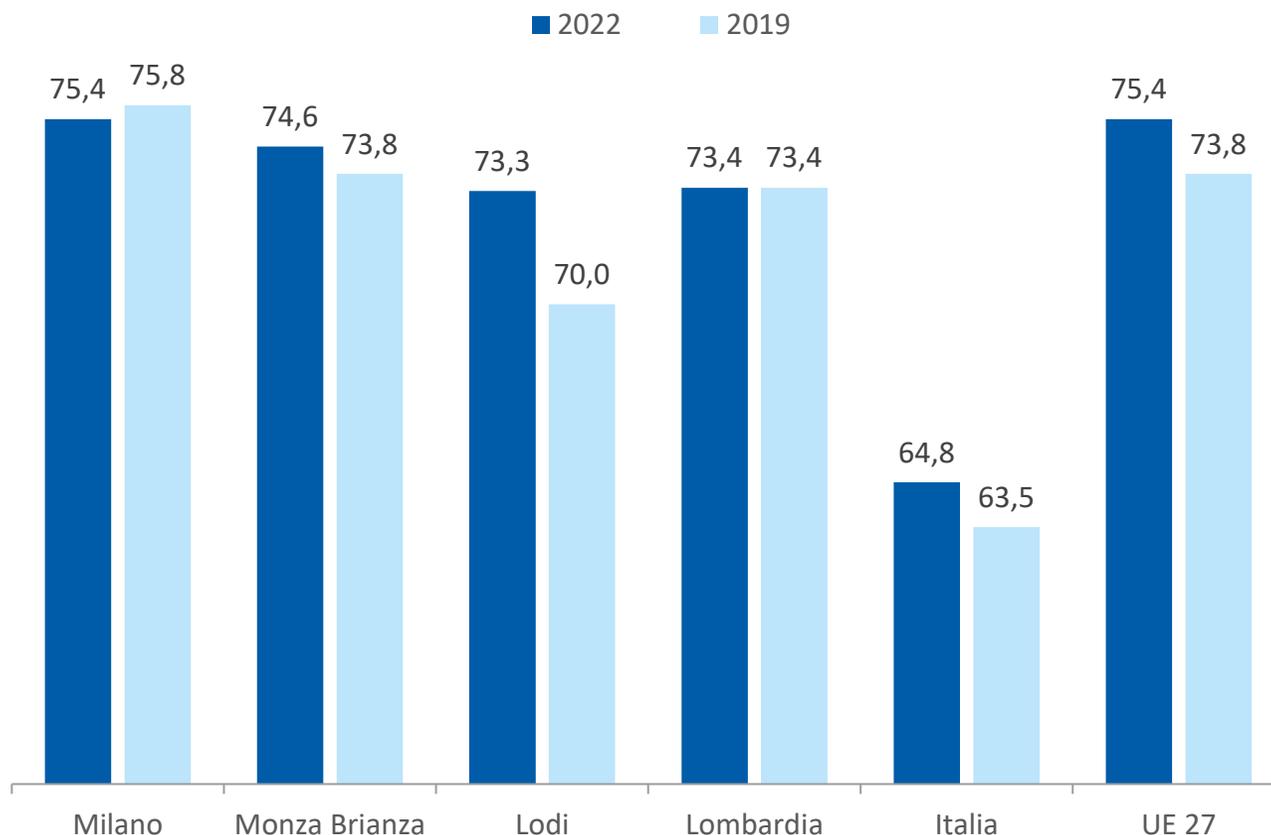
Anche sotto questo aspetto Milano spicca come il territorio in cui la componente più abbiente guadagna quasi 5 volte più della fascia inferiore, oltre che il contesto urbano in cui il divario tra le due estremità è andato ampliandosi in misura più marcata rispetto al periodo pre-Covid.

Va sottolineato, tuttavia, il maggior grado di coesione sociale delle nostre province rispetto alla media nazionale, dove il valore del rapporto supera la soglia del quintuplo.

*Fonte: dati MEF ed Eurostat  
anni 2022 (redditi 2021) e 2020 (redditi 2019)  
valori assoluti*



### TASSO DI OCCUPAZIONE (20-64 ANNI)



Sotto il profilo della partecipazione al mercato del lavoro, gli ultimi dati segnalano un quadro di netto vantaggio a favore dei nostri territori rispetto alla media nazionale, distante addirittura 10 punti percentuali.

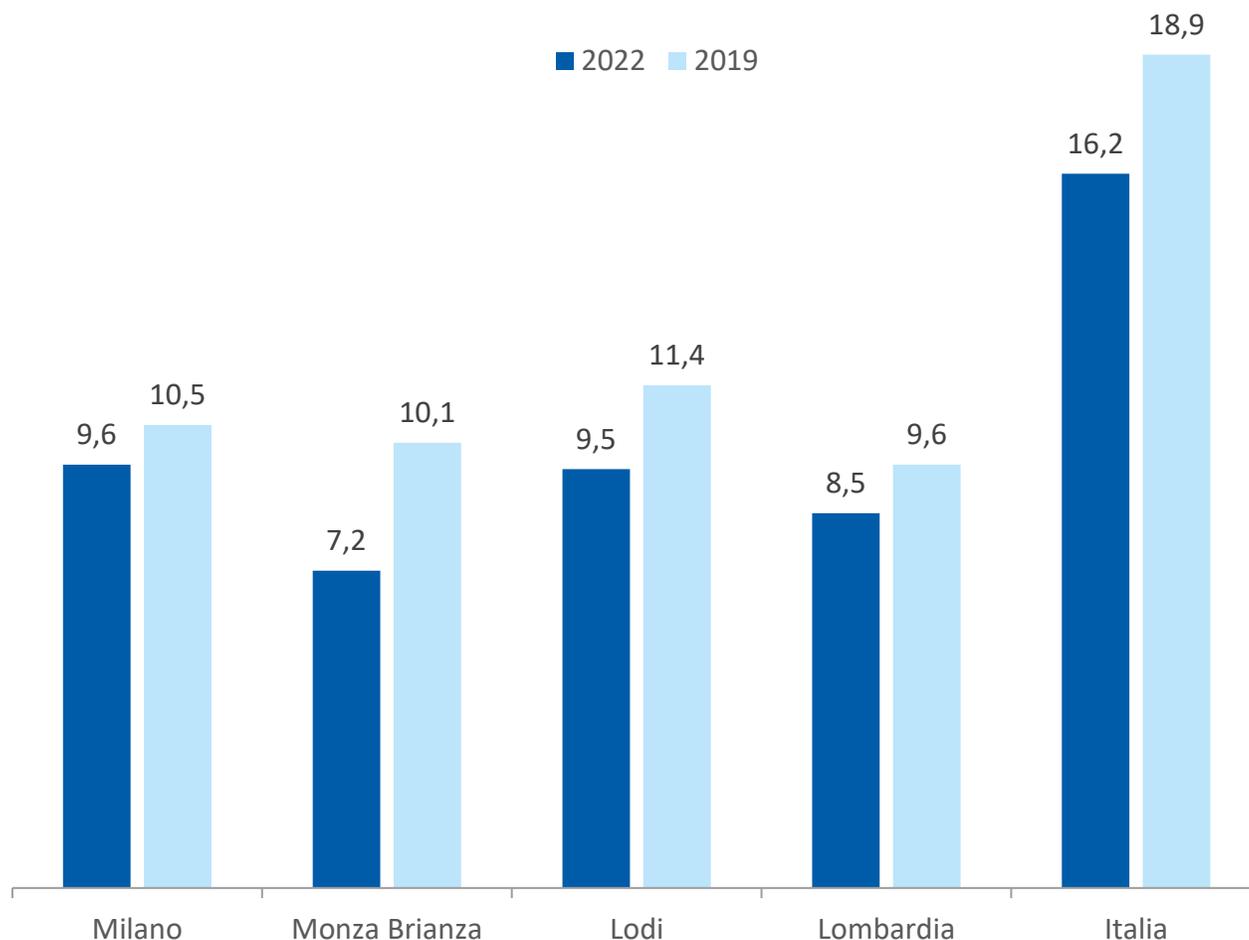
Milano in particolare presenta il valore più alto, perfettamente allineato alla media europea, seppure in leggero arretramento se confrontato con il periodo pre-Covid.

Viceversa, seppur attestati su valori assoluti di poco inferiori a quelli del capoluogo, Monza Brianza e Lodi denotano nel medio periodo un sensibile incremento della popolazione occupata.

*Fonte: Istat – Rilevazione sulle Forze di lavoro valori percentuali*



## TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO (20-64 ANNI)



L'indicatore rappresenta una misura «ampliata» del tasso di disoccupazione, in quanto comprende anche la quota di disoccupazione latente formata dai cosiddetti «inattivi disponibili», ovvero coloro che sarebbero subito disposti a lavorare ma che non svolgono attività di ricerca attiva del lavoro (e sono pertanto esclusi dal computo delle forze di lavoro).

I territori della macro-area esprimono valori molto al di sotto della media italiana, e nel caso di Monza Brianza anche del dato regionale.

In linea generale, si riscontra un sensibile e diffuso miglioramento delle condizioni occupazionali in tutte le tre province, sintomatico di un allargamento delle opportunità lavorative esteso anche agli individui più scoraggiati.

*Fonte: Istat – Rilevazione sulle Forze di lavoro valori percentuali*

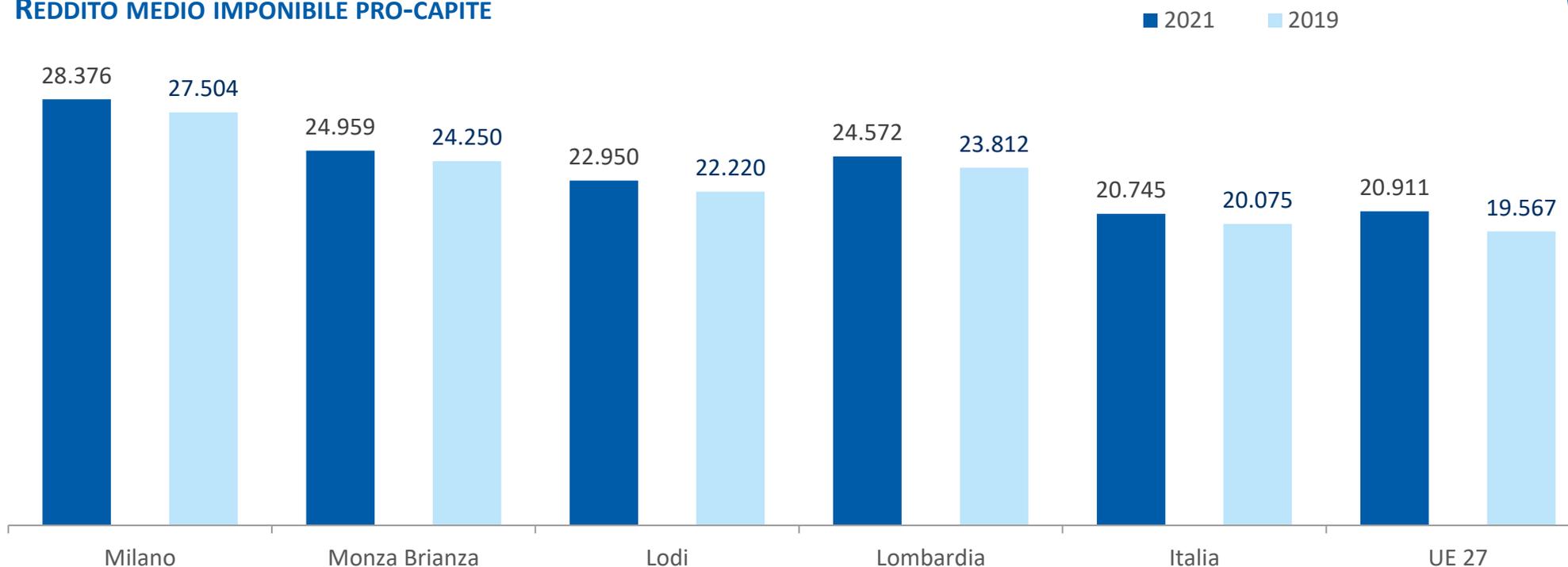


La capacità reddituale media costituisce il principale indice della condizione economica all'interno di un territorio. Il valore rilevato nei tre ambiti della macro-regione urbana risulta ovunque significativamente più alto rispetto al dato medio nazionale. Milano spicca con una ricchezza pro-capite che supera i 28mila euro annui, il 37% in più del reddito medio italiano, mentre Monza Brianza si attesta a un livello pressoché equivalente al dato lombardo.

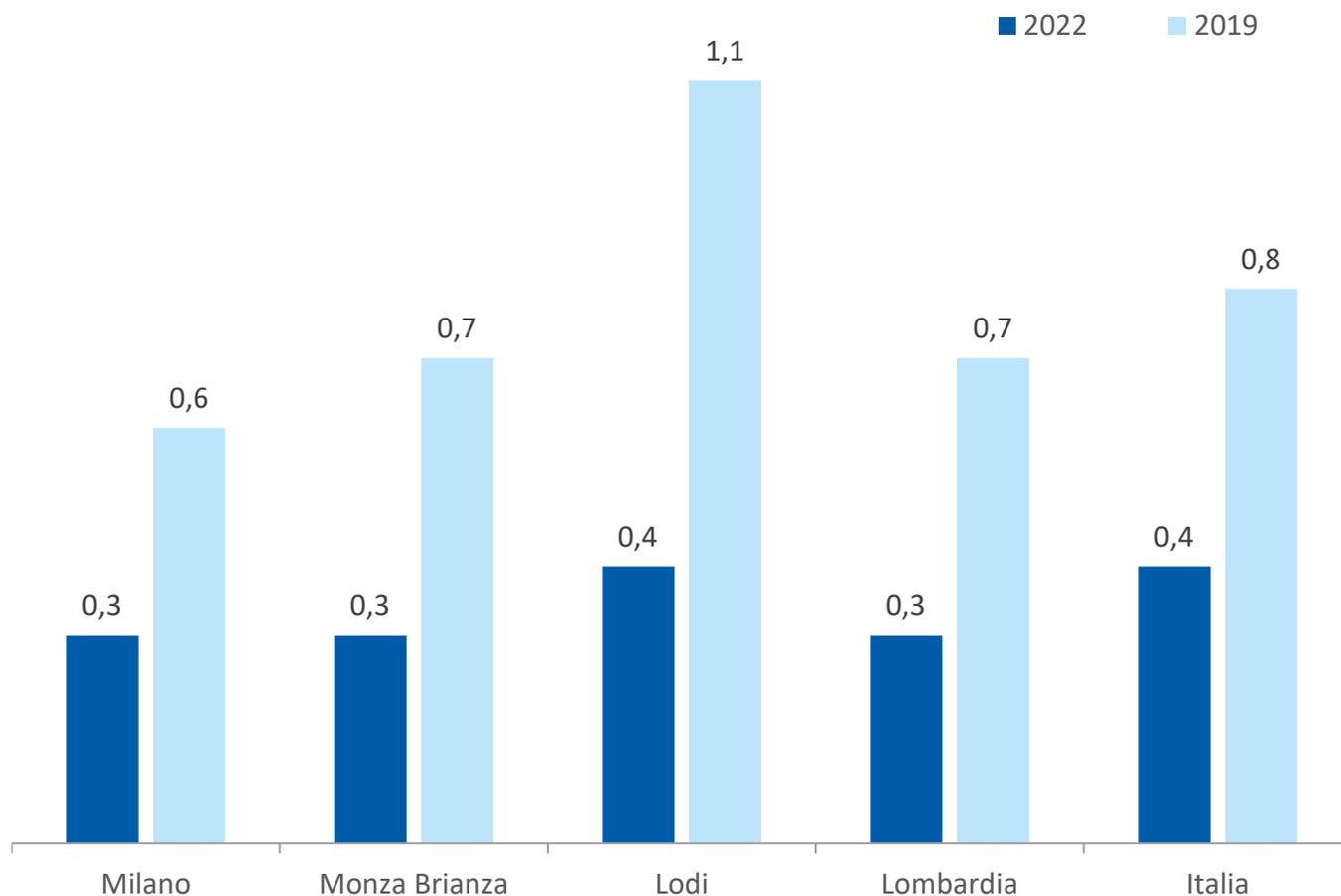
In tutti i territori, inoltre, il trend rispetto al periodo pre-pandemia fa registrare una dinamica di crescita, la cui intensità si aggira attorno al 3%. Il reale impatto di questo risultato sul benessere economico va tuttavia letto in parallelo all'evoluzione del costo della vita, il cui aumento nello stesso periodo è pari al 9,7%.

Fonte: MEF  
anni 2022 (redditi 2021) e  
2020 (redditi 2019)  
valori assoluti in euro

### REDDITO MEDIO IMPONIBILE PRO-CAPITE



## TASSO DI INGRESSO IN SOFFERENZA DEI PRESTITI BANCARI ALLE FAMIGLIE



L'indicatore riportato nel grafico rappresenta la capacità delle famiglie di far fronte all'indebitamento.

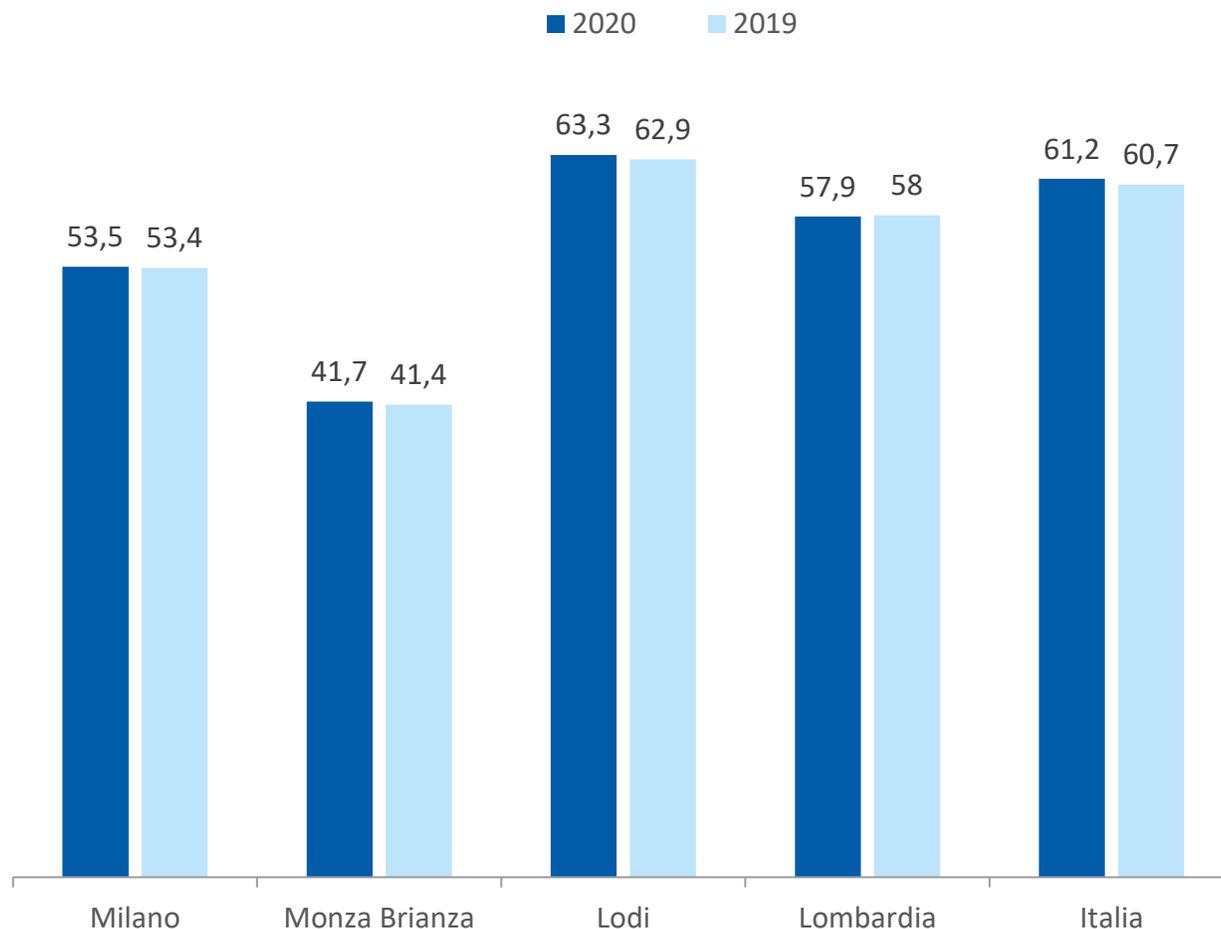
Il dato dei nostri tre territori non si discosta in misura apprezzabile dalla solvibilità riscontrata a livello nazionale: il tasso di sofferenza dei prestiti bancari oscilla infatti tra lo 0,3% di Milano e Monza Brianza e lo 0,4% di Lodi.

Più cospicua invece la variazione rispetto al 2019, quando la quota delle sofferenze risultava pressoché doppia in tutte le ripartizioni territoriali, e addirittura tripla a Lodi.

*Fonte: Banca d'Italia – Centrale dei rischi valori percentuali*



## ORGANIZZAZIONI NO PROFIT (\*10.000/ABITANTI)

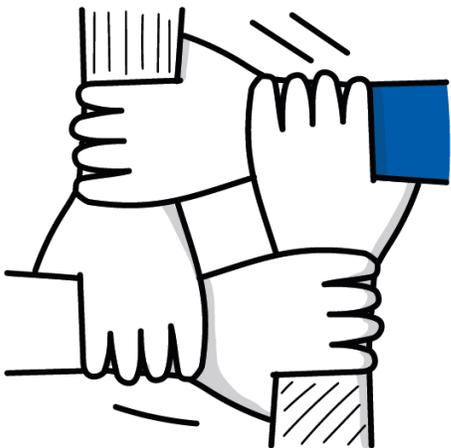


Il profilo strutturale dell'associazionismo del terzo settore si dimostra meno sviluppato a Milano e Monza Brianza di quanto non appaia a livello regionale e italiano. Sono infatti 53,5 e 41,7 le Onlus attive ogni 10mila abitanti, contro le 57,9 e le 61,2 operanti nel territorio lombardo e su scala nazionale.

Nel comprensorio della macro-regione urbana svetta invece Lodi, con un'incidenza relativa pari a 63,3 realtà no profit per 10mila residenti, valore peraltro in crescita rispetto al 2019.

*Fonte: Istat – Censimento sulle istituzioni non profit  
Registro statistico delle istituzioni non profit  
valori assoluti*





## benessere sociale

# RECAP

Rispetto alla dimensione del benessere sociale, i territori dell'area urbana allargata mostrano una performance complessivamente migliore rispetto alla media nazionale per la quasi totalità degli indicatori (l'unica eccezione in tal senso riguarda l'incidenza dell'associazionismo no profit a Milano e Monza Brianza).

In particolare, rappresentano dei punti di forza gli ambiti afferenti alla condizione economica, grazie a un reddito pro-capite più alto del valore medio italiano in tutte e tre le province, e al grado di inclusione lavorativa, in virtù di una partecipazione al mercato del lavoro generalmente più ampia di quella espressa dal dato nazionale.

Nello specifico, sia Monza Brianza che Lodi denotano una situazione sociale qualitativamente più apprezzabile se paragonata con quella del sistema-Paese, mentre Milano sconta un maggior livello di disuguaglianza sociale in confronto all'Italia.

In una prospettiva di medio periodo, invece, spicca un diffuso peggioramento del grado di coesione sociale, più marcato a Milano (dove interessa entrambi gli aspetti della concentrazione e della distribuzione della ricchezza) rispetto a Monza Brianza e Lodi, mentre il resto delle variabili in esame segnala una progressione generalizzata ed estesa a tutte e tre le province del comprensorio camerale, con la sola variazione negativa rappresentata dal tasso di occupazione della città metropolitana, in lieve flessione rispetto al 2019.

---



# benessere sociale

## QUADRO DI SINTESI

### VARIAZIONE DELL'ULTIMO ANNO RISPETTO AL 2019

 In miglioramento rispetto al 2019

 In peggioramento rispetto al 2019

	Concentrazione del reddito (rapporto di Gini)	Distribuzione del reddito (S20/S80)	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Reddito medio imponibile pro capite	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	Organizzazioni non profit
	2021-2019	2021-2019	2022-2019	2022-2019	2021-2019	2022-2019	2020-2019
Milano	0,8	0,03	-0,4	-0,9	872,4	-0,3	0,1
Monza Brianza	0,4	-0,01	0,8	-2,9	708,9	-0,4	0,3
Lodi	0,6	-0,02	3,3	-1,9	730,6	-0,7	0,4
Lombardia	0,7	0,03	0,0	-1,1	759,9	-0,4	-0,1
Italia	0,4	0,01	1,3	-2,7	669,7	-0,4	0,5

 Valore migliore rispetto all'Italia

 Valore peggiore rispetto all'Italia

 Valore uguale a quello italiano

### CONFRONTO CON IL DATO NAZIONALE

Milano	48,0 	4,8 	75,4 	9,6 	28.375,9 	0,3 	53,5 
Monza Brianza	41,2 	4,3 	74,6 	7,2 	24.958,8 	0,3 	41,7 
Lodi	37,6 	3,9 	73,3 	9,5 	22.950,1 	0,4 	63,3 
Lombardia	43,7 	4,5 	73,4 	8,5 	24.571,7 	0,3 	57,9 
Italia	43,6	5,2	64,8	16,2	20.745,0	0,4	61,2

# EQUITÀ GENERAZIONALE E DI GENERE

La dimensione «Equità generazionale e di genere» pone l'attenzione sul tema dell'accesso di giovani e donne al mondo del lavoro e sulle iniziative di autoimprenditorialità, con la finalità di descrivere la condizione nel tempo di questi gruppi di popolazione, spesso penalizzati nel nostro Paese sul piano delle opportunità.

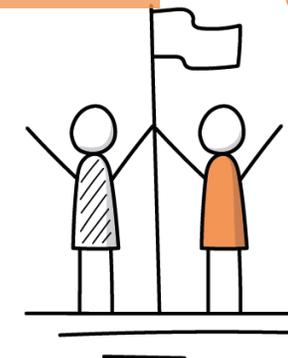
Nell'analisi sono impiegati complessivamente 9 indicatori suddivisi in 4 ambiti principali: il lavoro giovanile; il lavoro femminile; le iniziative imprenditoriali delle donne; le cariche aziendali femminili; l'imprenditoria giovanile.

Nel dettaglio, viene rappresentata l'evoluzione del mercato del lavoro delle popolazioni qui considerate nell'ultimo quadriennio, attraverso i dati della rilevazione Istat sulle Forze di Lavoro.

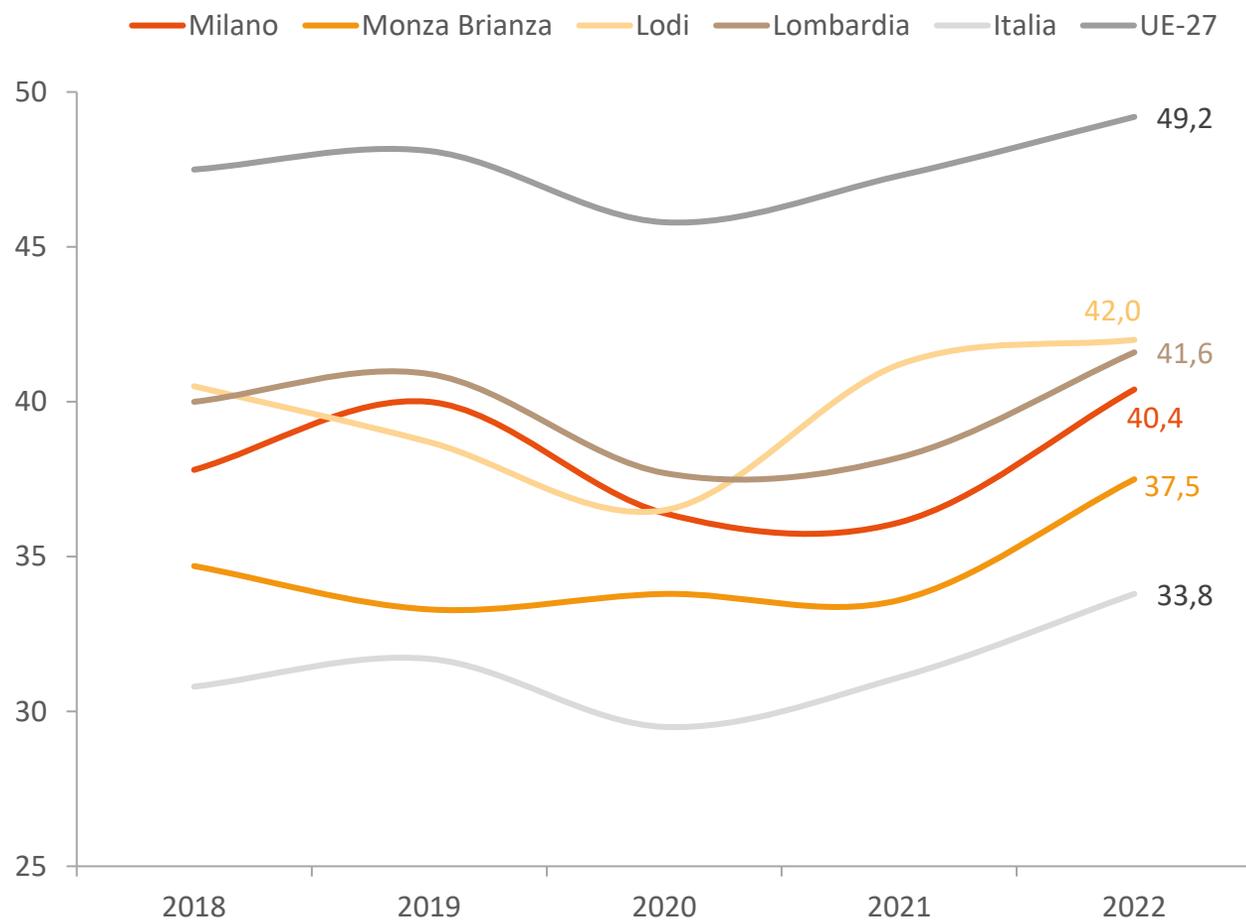
Sono invece utilizzati i dati del Registro Imprese per misurare sia la presenza di imprese femminili e giovanili nei sistemi locali e il loro andamento nell'ultimo anno, sia il ruolo delle donne in azienda attraverso le cariche esercitate (vale a dire amministratori, titolari, soci, soci di capitale ecc.).

## INDICATORI

- *TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE*
- *TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE*
- *TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE GIOVANILE AL LAVORO*
- *GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO (NEET)*
- *TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE*
- *TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL LAVORO*
- *IMPRESE FEMMINILI*
- *CARICHE AZIENDALI FEMMINILI*
- *IMPRESE GIOVANILI*



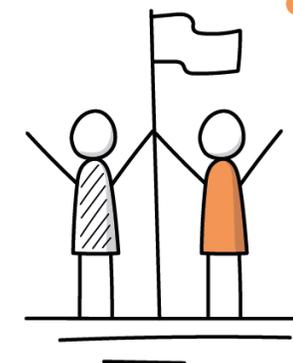
### TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE (15-29 ANNI)



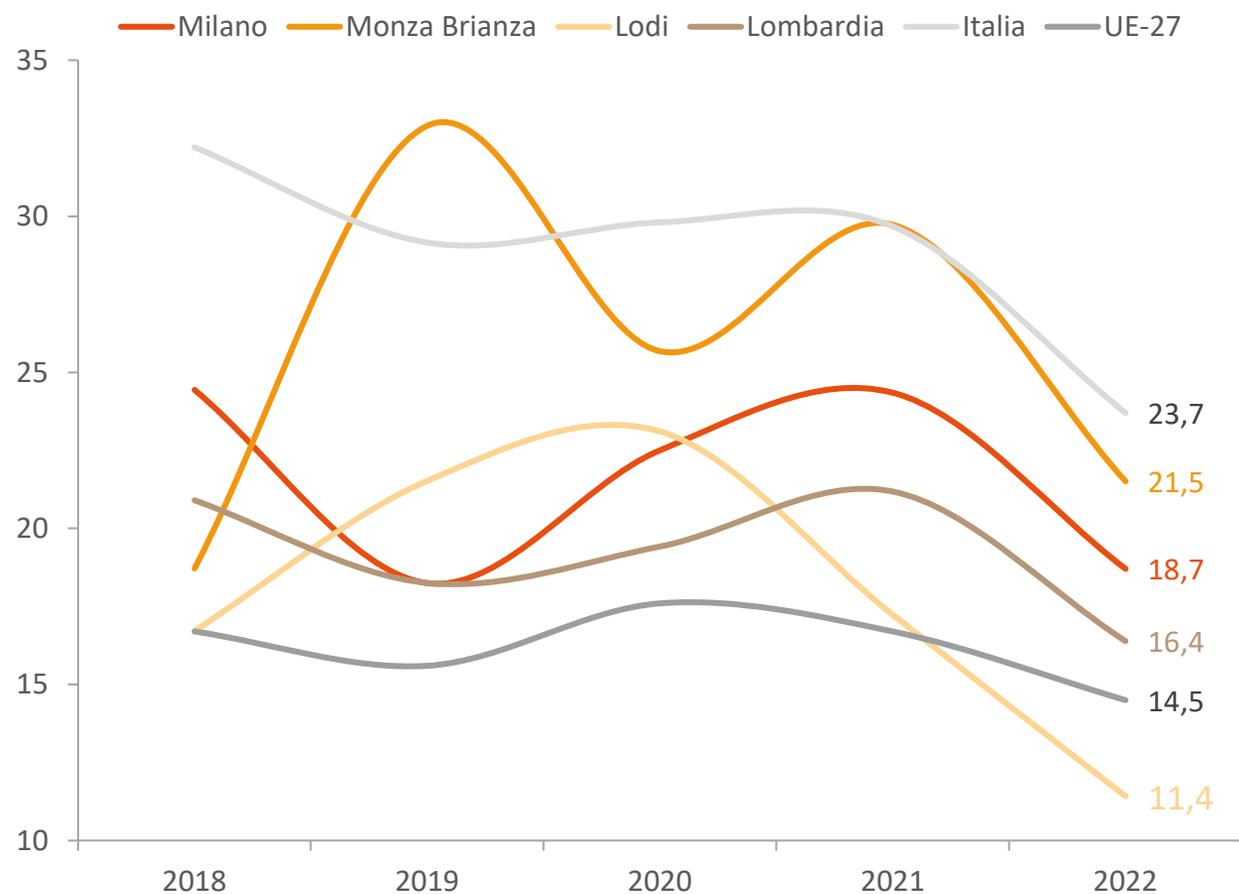
Nel 2022 si è registrata un'evoluzione positiva del mercato del lavoro, che ha interessato anche i giovani. Il tasso di occupazione è infatti aumentato rispetto all'anno precedente, sebbene rimangano marcate differenze a livello territoriale.

Evidente la distanza tra il nostro Paese e l'Unione Europea, con un gap di oltre 15 punti tra i due tassi. Più vicine alla media europea le nostre province e la Lombardia.

Fonte: Istat e Eurostat  
valori percentuali



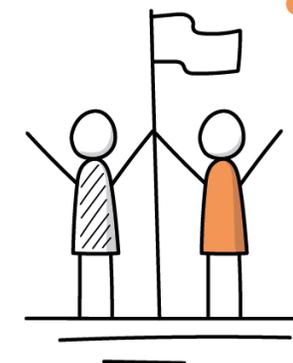
### TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI)



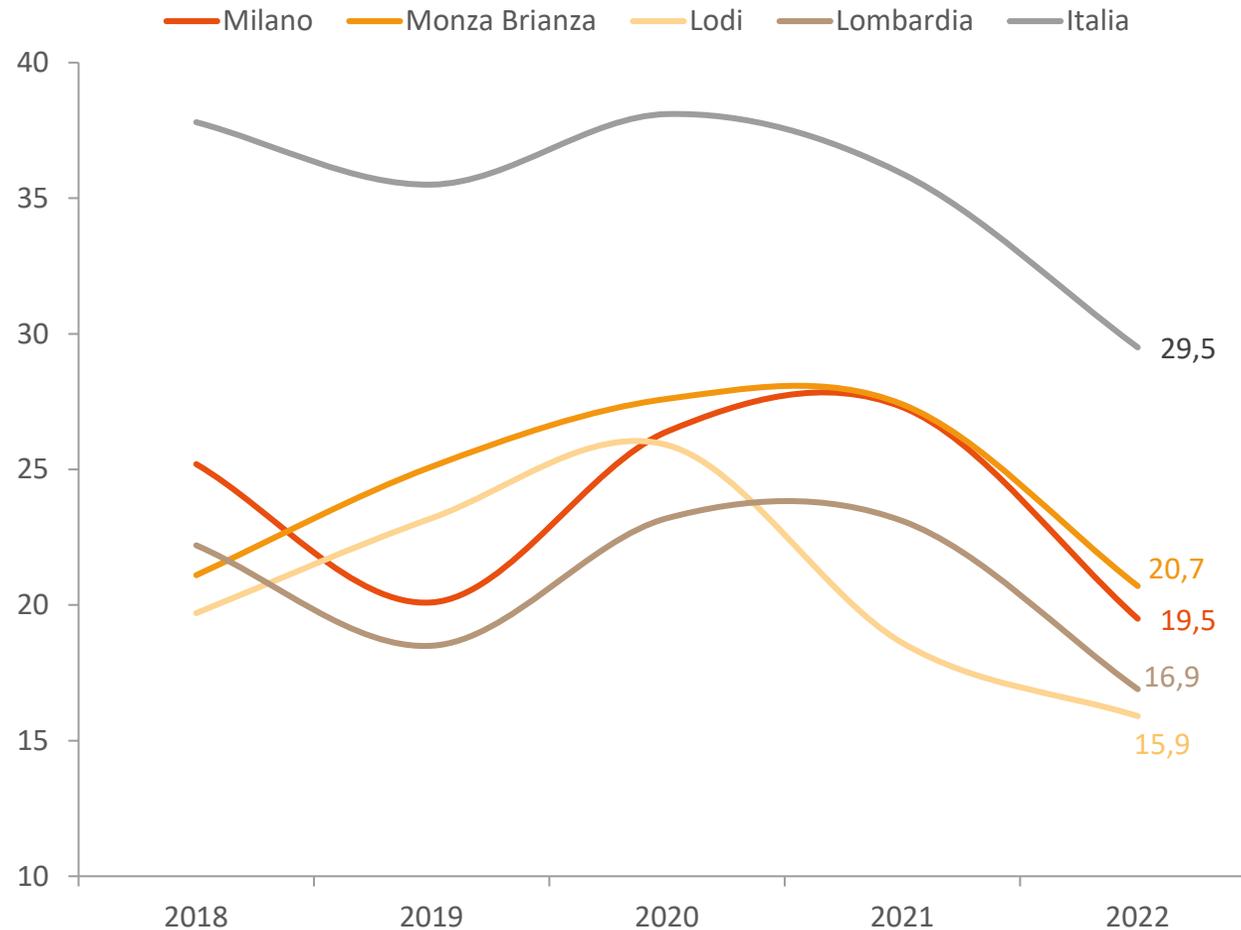
Anche il tasso di disoccupazione giovanile risulta in netto miglioramento nel confronto con il 2021 in tutte le aree, ma con i nostri tre territori che si distinguono positivamente per i tassi inferiori rispetto al nazionale (ma non al comunitario, fatta eccezione per Lodi).

Il trend degli ultimi quattro anni mostra curve molto discontinue, sulle quali hanno pesato il blocco del mercato del lavoro prodotto dalla pandemia e dai successivi lockdown.

Fonte: Istat e Eurostat  
valori percentuali



## TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO GIOVANILE

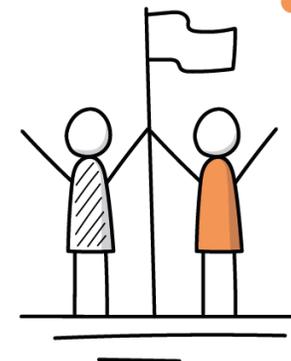


Il tasso di mancata partecipazione, che misura l'offerta insoddisfatta di lavoro, tenendo conto sia dei disoccupati sia degli inattivi disponibili a lavorare, si è fortemente ridotto rispetto al 2021.

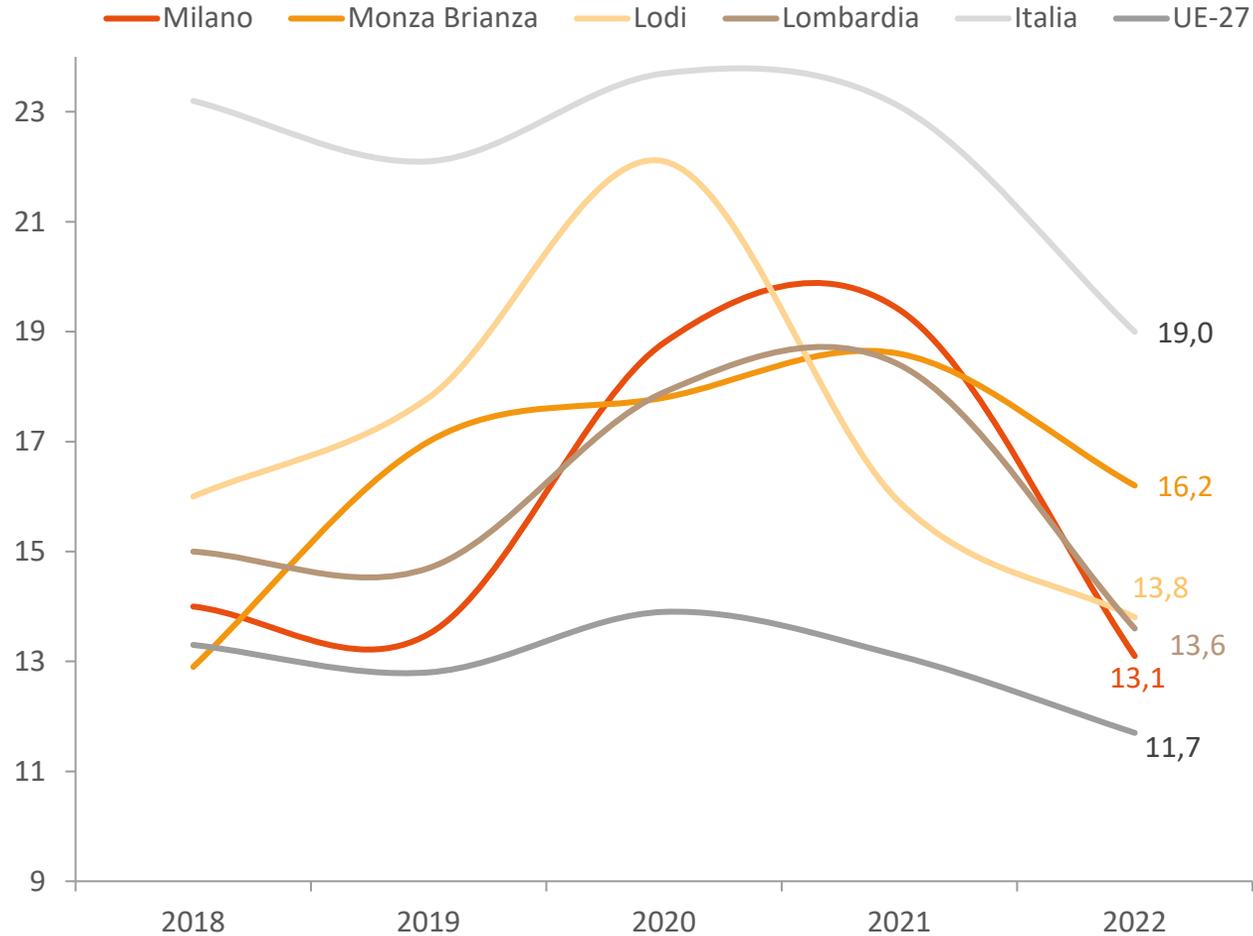
La flessione ha interessato tutte le aree, ma a livello locale i dati sono ancora una volta migliori rispetto alla media italiana.

*Percentuale di disoccupati di 15-29 anni + forze di lavoro potenziali di 15-29 anni, che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare, sul totale delle forze di lavoro 15-29 anni + forze di lavoro potenziali 15-29 anni (Proxy)*

Fonte: Istat  
valori percentuali



## GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO

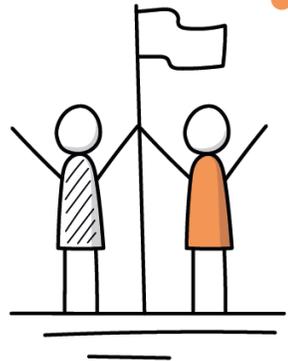


La quota dei NEET (15-29 anni) risulta in calo nell'ultimo anno in tutti i contesti qui considerati.

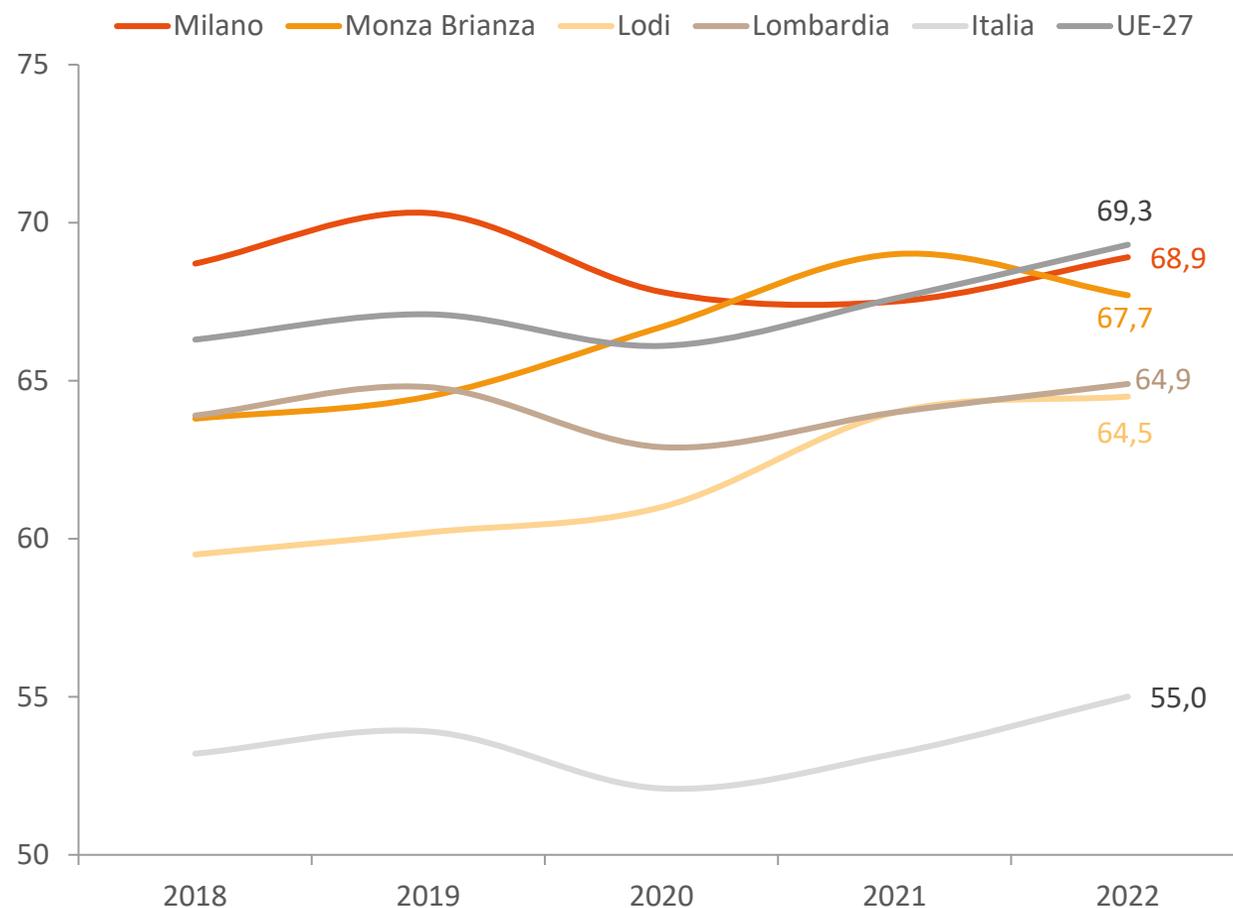
Tuttavia, in Italia essa sfiora un quinto del totale, decisamente più elevata della media dei Paesi dell'Unione Europea.

Anche i nostri tre territori presentano valori migliori rispetto al nazionale, in particolare Milano e Lodi.

Fonte: Istat e Eurostat  
valori percentuali



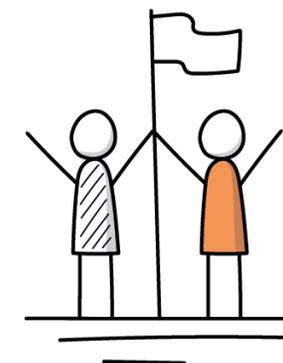
### TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE (20-64 ANNI)



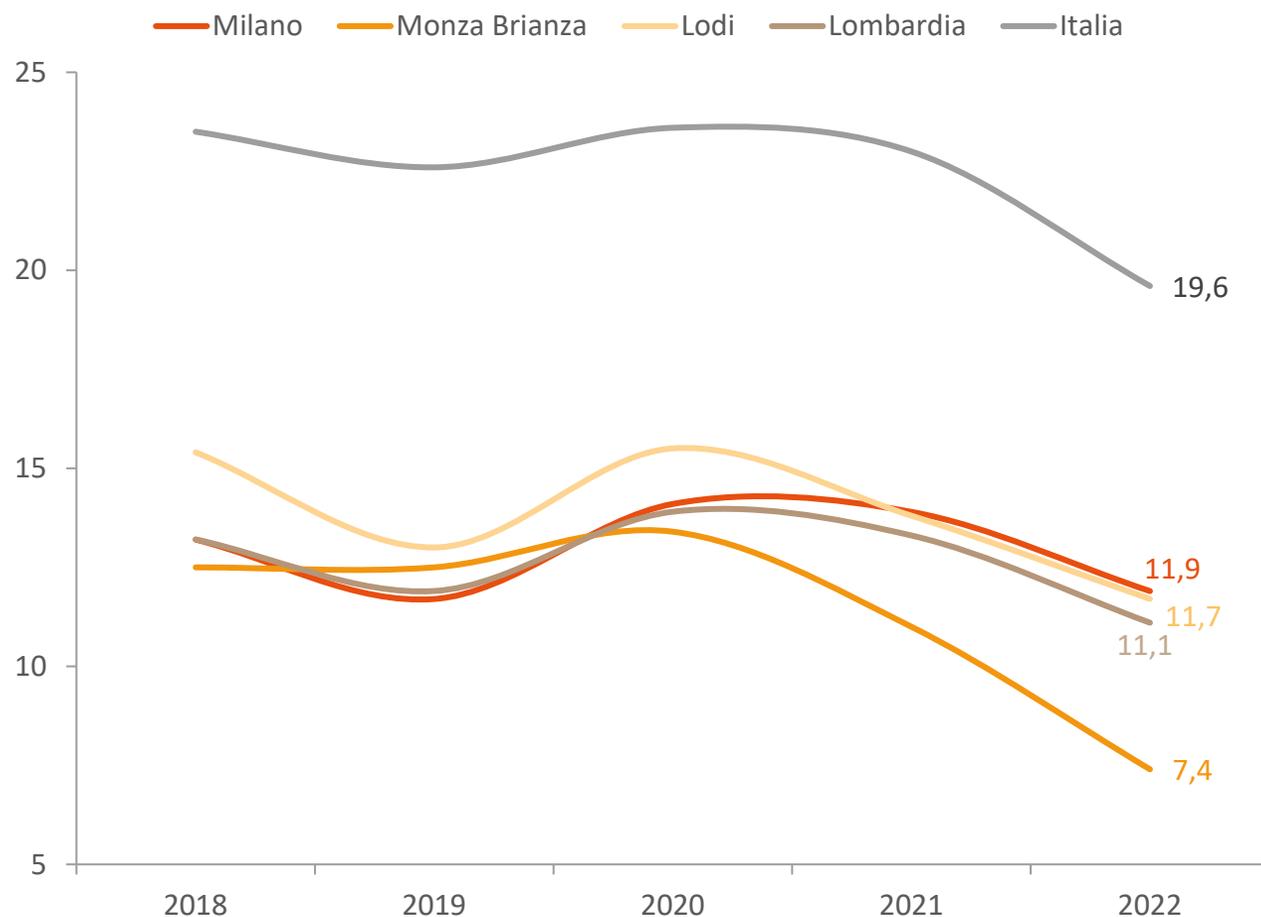
I dati relativi all'occupazione si presentano ugualmente incoraggianti nell'ultimo anno, con i relativi tassi caratterizzati da incrementi che hanno riguardato parimenti tutti i contesti territoriali.

Interessante osservare come il tasso di occupazione femminile a Milano sia molto vicino a quello medio europeo, mentre quello nazionale risulti inferiore di oltre 14 punti.

Fonte: Istat e Eurostat  
valori percentuali



### TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL LAVORO

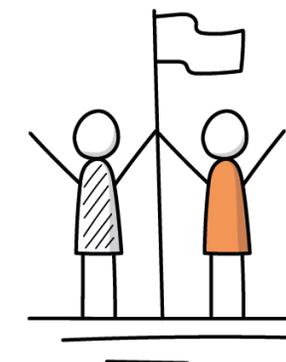


La componente femminile del mercato del lavoro ha visto dei progressi nel 2022 sul fronte della mancata partecipazione, con il relativo tasso diminuito in tutte le aree geografiche qui osservate.

Più nel dettaglio, le nostre tre province presentano tassi nettamente inferiori rispetto a quello nazionale, con Monza Brianza che si distingue per il valore migliore.

*Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi «disponibili» a lavorare e la somma di forze lavoro e inattivi «disponibili».*

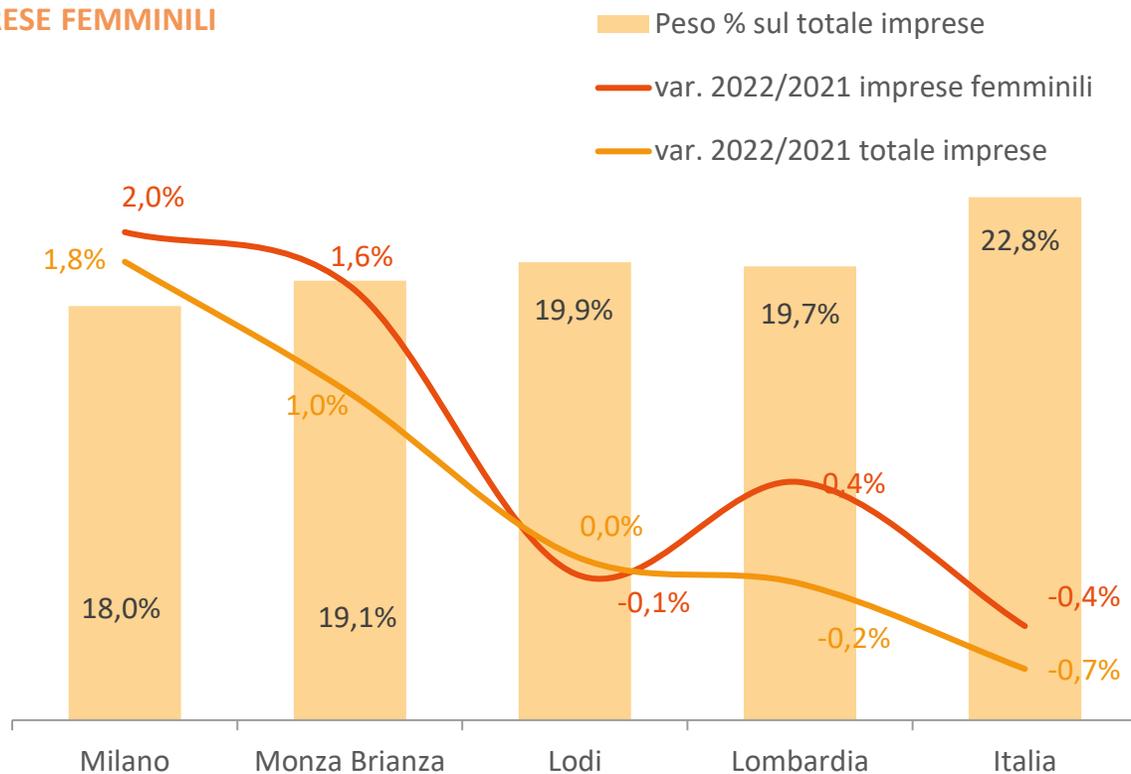
Fonte: Istat  
valori percentuali



# EQUITÀ GENERAZIONALE E DI GENERE

## IMPRENDITORIA FEMMINILE

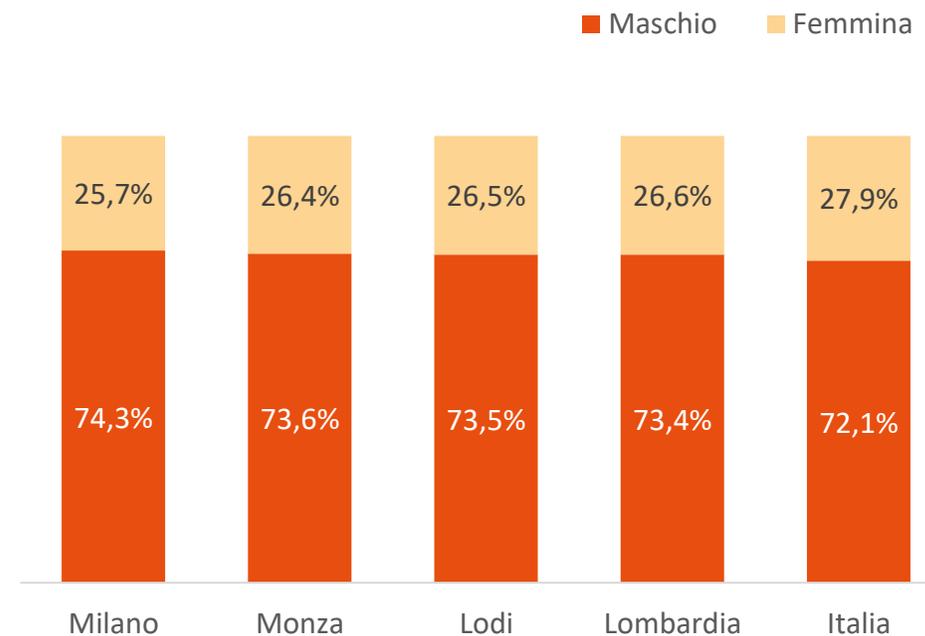
### IMPRESE FEMMINILI



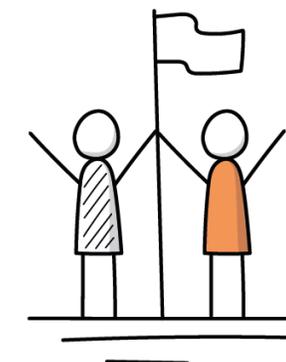
Le donne imprenditrici sono fortemente rappresentate nel nostro sistema produttivo e si distinguono spesso per performance migliori rispetto al totale delle imprese.

Fonte: Registro Imprese – anno 2022

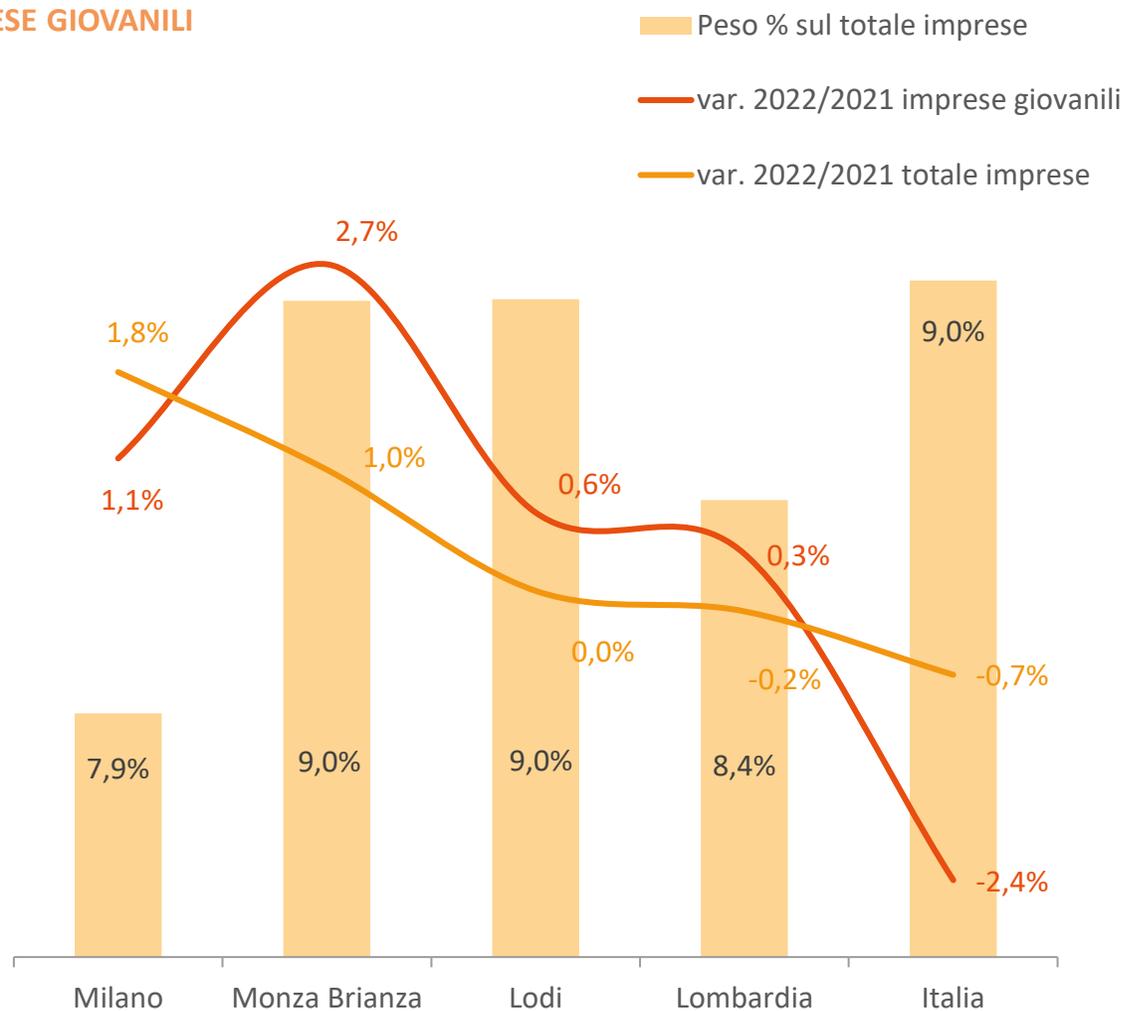
### CARICHE AZIENDALI PER GENERE



Relativamente alle cariche aziendali, si può osservare una netta prevalenza di figure maschili nei ruoli chiave, ma le donne superano il quarto del totale in tutte le aree geografiche.



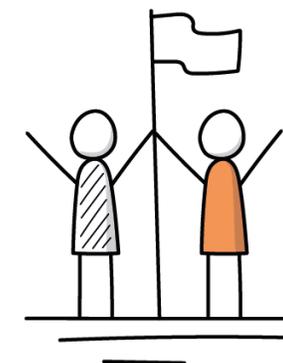
### IMPRESE GIOVANILI

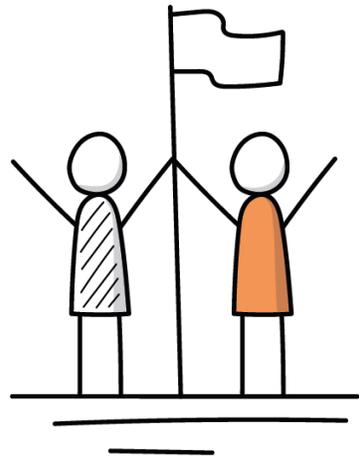


Una tipologia diffusa in misura minore è invece quella delle imprese giovanili, soprattutto nel contesto milanese, dove la qualità del mercato del lavoro offre spesso valide alternative all'autoimprenditorialità (meno di una su dieci in tutti i territori).

Tuttavia, l'andamento dell'ultimo anno mostra, con le eccezioni di Milano e dell'Italia, performance migliori dei giovani imprenditori rispetto al sistema nella sua totalità.

Fonte: Registro Imprese  
anno 2022, valori percentuali





## equità generazionale e di genere

# RECAP

Gli indicatori mostrano un diffuso miglioramento del mercato del lavoro per entrambi i segmenti considerati – giovani e donne – e in tutti i contesti territoriali. Relativamente ai primi si può infatti osservare sia una diminuzione della quota dei NEET sia un aumento del tasso di occupazione e una parallela diminuzione di quello di disoccupazione. Dinamiche, va aggiunto, in parte legate anche al calo demografico che sta interessando il nostro Paese.

Stessa tendenza positiva per le donne, che vedono migliorare gli indicatori relativi alla partecipazione al mercato del lavoro, anche se – va ricordato – il gap di genere rimane ancora ampio in tutti i contesti geografici.

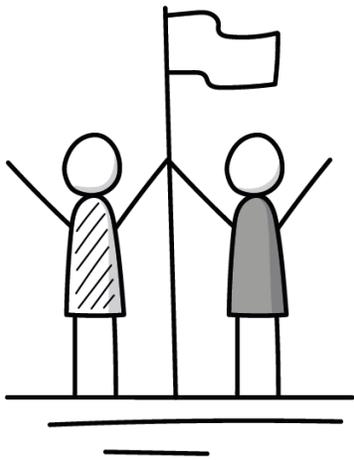
Sul fronte dell’iniziativa economica, risulta significativa la presenza delle imprese femminili nelle nostre tre province, mentre meno diffuse appaiono quelle giovanili (soprattutto nel Milanese). Ancora poco numerose, infine, le donne che rivestono cariche societarie nelle aziende, vale a dire quelle di amministratori, soci di capitale, titolari ecc. (mediamente solo una su quattro).

Nel complesso, in questo dominio, le province di Milano, Monza Brianza e Lodi si presentano in una posizione di vantaggio rispetto al Paese; l’unica eccezione è rappresentata dalla maggiore concentrazione di imprese e cariche femminili che riscontriamo a livello nazionale.

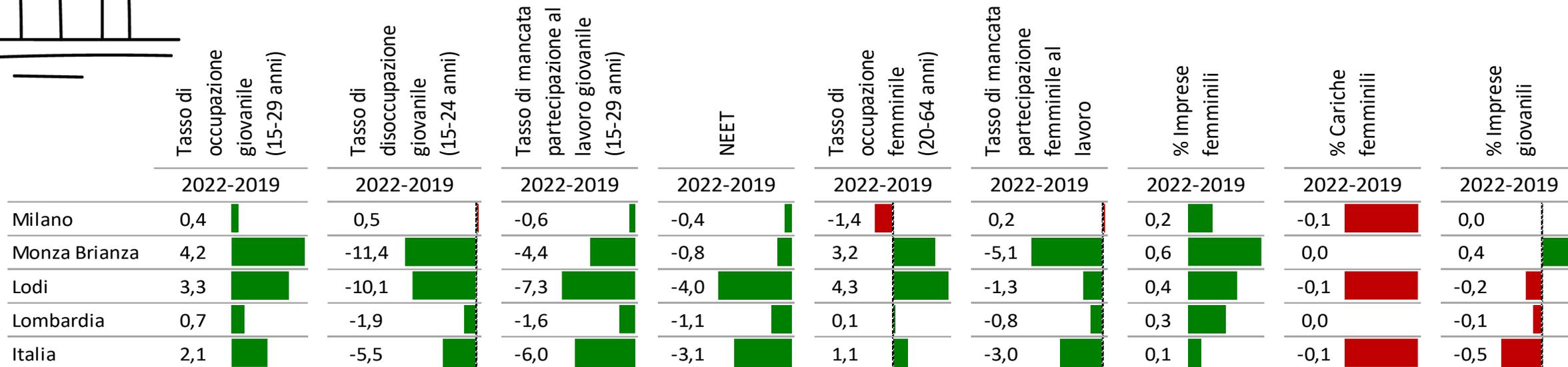
---

# equità generazionale e di genere

## QUADRO DI SINTESI



### VARIAZIONE DELL'ULTIMO ANNO RISPETTO AL 2019



### CONFRONTO CON IL DATO NAZIONALE

Milano	40,4	18,7	19,5	13,1	68,9	11,9	18,0	25,7	7,9
Monza Brianza	37,5	21,5	20,7	16,2	67,7	7,4	19,1	26,5	9,0
Lodi	42,0	11,4	15,9	13,8	64,5	11,7	19,9	26,4	9,0
Lombardia	41,6	16,4	16,9	13,6	64,9	11,1	19,7	26,6	8,4
Italia	33,8	23,7	29,5	19,0	55,0	19,6	22,8	27,9	9,0

In miglioramento rispetto al 2019  
 In peggioramento rispetto al 2019

Valore migliore rispetto all'Italia

Valore peggiore rispetto all'Italia

Valore uguale a quello italiano

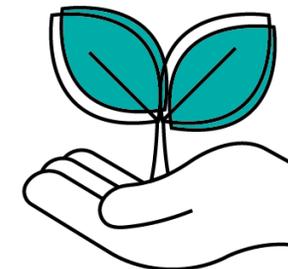
Gli aspetti indagati nella dimensione della «Sostenibilità ambientale» riguardano la qualità dell'aria e della vita urbana, l'attenzione alla transizione ecologica e ai cambiamenti climatici. L'obiettivo è quello di mostrare il posizionamento delle tre province di Milano, Monza Brianza e Lodi rispetto ai temi della salvaguardia dell'ambiente, della tutela della salute e dello sviluppo economico circolare.

In questa sezione vengono adoperati sette indicatori, finalizzati più precisamente a misurare: l'inquinamento atmosferico delle nostre città; gli spazi verdi a nostra disposizione; il rischio siccità legato alla mancanza di pioggia e ai picchi di caldo; l'utilizzo delle energie rinnovabili; la gestione sostenibile dei rifiuti.

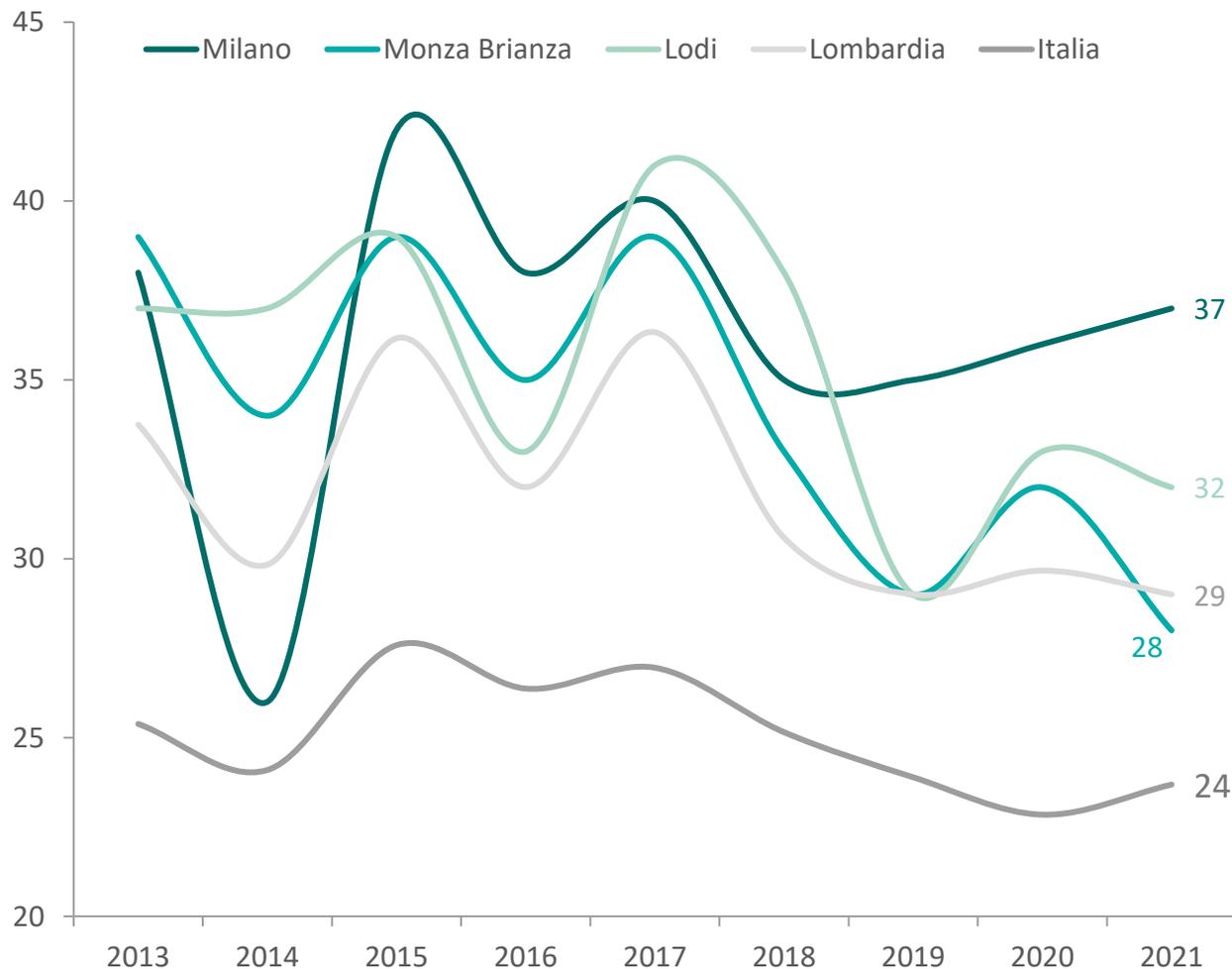
Per tutti gli indicatori vengono presentate serie storiche e confronti territoriali.

## INDICATORI

- *CONCENTRAZIONE MEDIA ANNUA DI PM<sub>10</sub>*
- *DISPONIBILITÀ DI VERDE URBANO*
- *GIORNI CONSECUTIVI SENZA PIOGGIA*
- *INDICE DI DURATA DEI PERIODI DI CALDO*
- *ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI*
- *RIFIUTI URBANI PRODOTTI*
- *RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI*



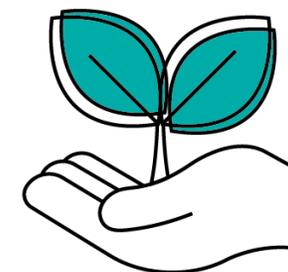
### CONCENTRAZIONE MEDIA ANNUA DI PM<sub>10</sub>



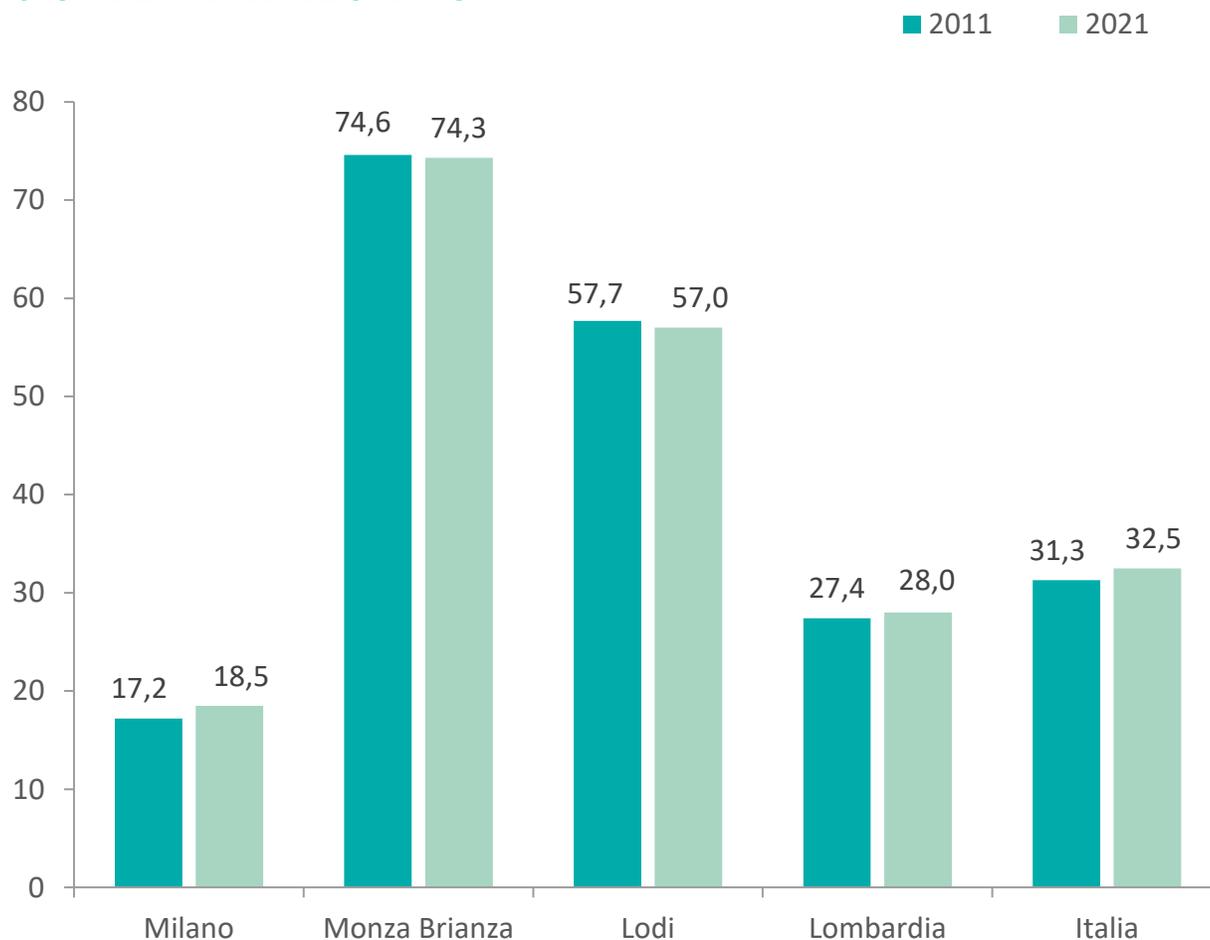
Nel 2021 la concentrazione di PM<sub>10</sub> nell'atmosfera (che consente di misurare la qualità dell'aria delle nostre città) è leggermente aumentata a Milano, che vede quindi peggiorare la qualità dell'aria, mentre a Monza Brianza e a Lodi risulta diminuita.

A livello nazionale, nel 2021 i comuni capoluogo di provincia che hanno registrato valori superiori al limite di 20 µg/m<sup>3</sup> definito dalla OMS per la protezione della salute umana sono risultati 80, per una concentrazione media annua complessiva di 24 µg/m<sup>3</sup>.

Fonte: Istat – Indagine Dati ambientali nelle città  
valori in microgrammi per m<sup>3</sup>



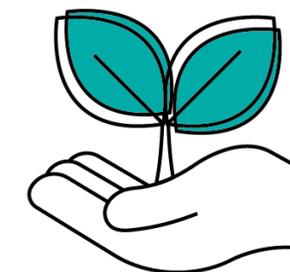
### DISPONIBILITÀ DI VERDE URBANO



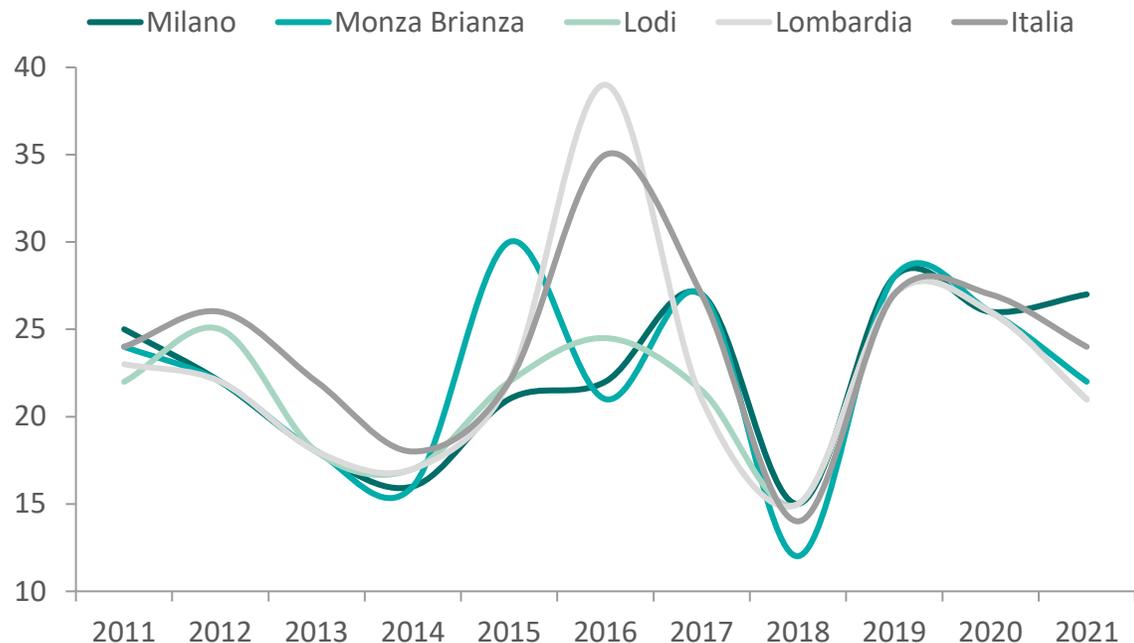
La distribuzione del verde urbano è piuttosto disomogenea tra le aree qui analizzate, con la Brianza e il Lodigiano che sveltano positivamente, mentre Milano – fortemente urbanizzata – annovera una minore quantità di aree verdi, pur superando lo standard minimo previsto dalla legge (nove metri quadrati per abitante).

Nei dieci anni qui considerati, gli scostamenti sono stati nel complesso incoraggianti, con una tendenza all'aumento o alla stabilità.

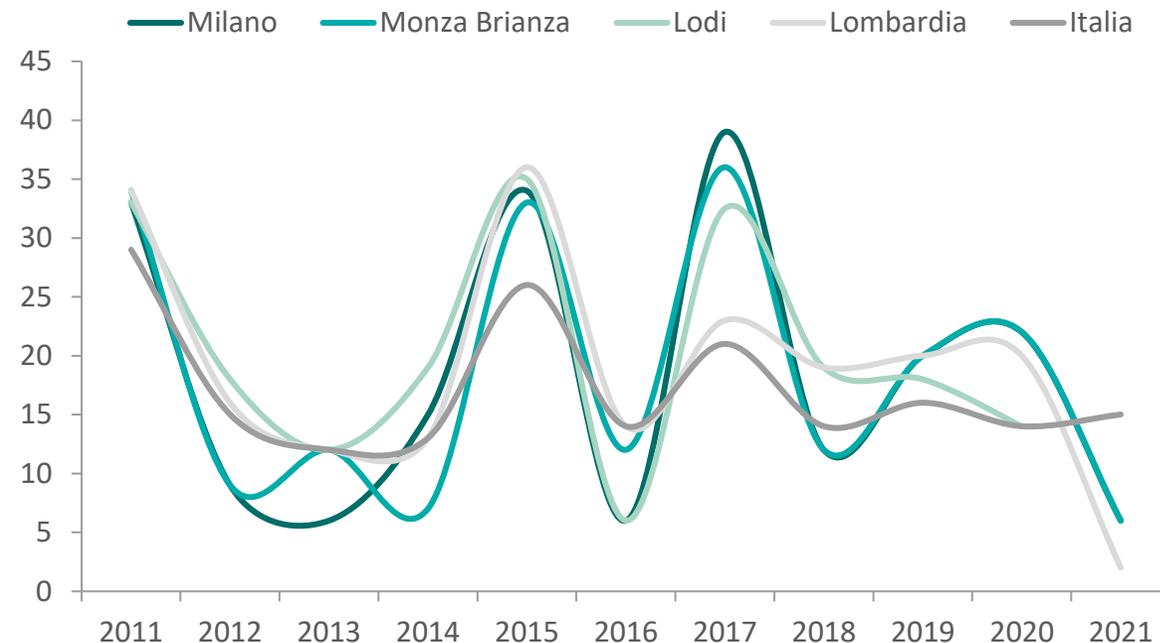
*Fonte: Istat – Indagine Dati ambientali nelle città  
valori in m<sup>2</sup> per abitante*



### GIORNI CONSECUTIVI SENZA PIOGGIA



### INDICE DI DURATA DEI PERIODI DI CALDO\*

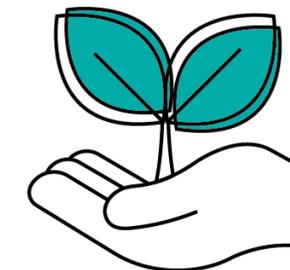


Gli effetti dei cambiamenti climatici sono sempre più evidenti se si considera l'aumento delle temperature e la diminuzione delle precipitazioni, fenomeni che determinano l'intensificarsi degli eventi siccitosi.

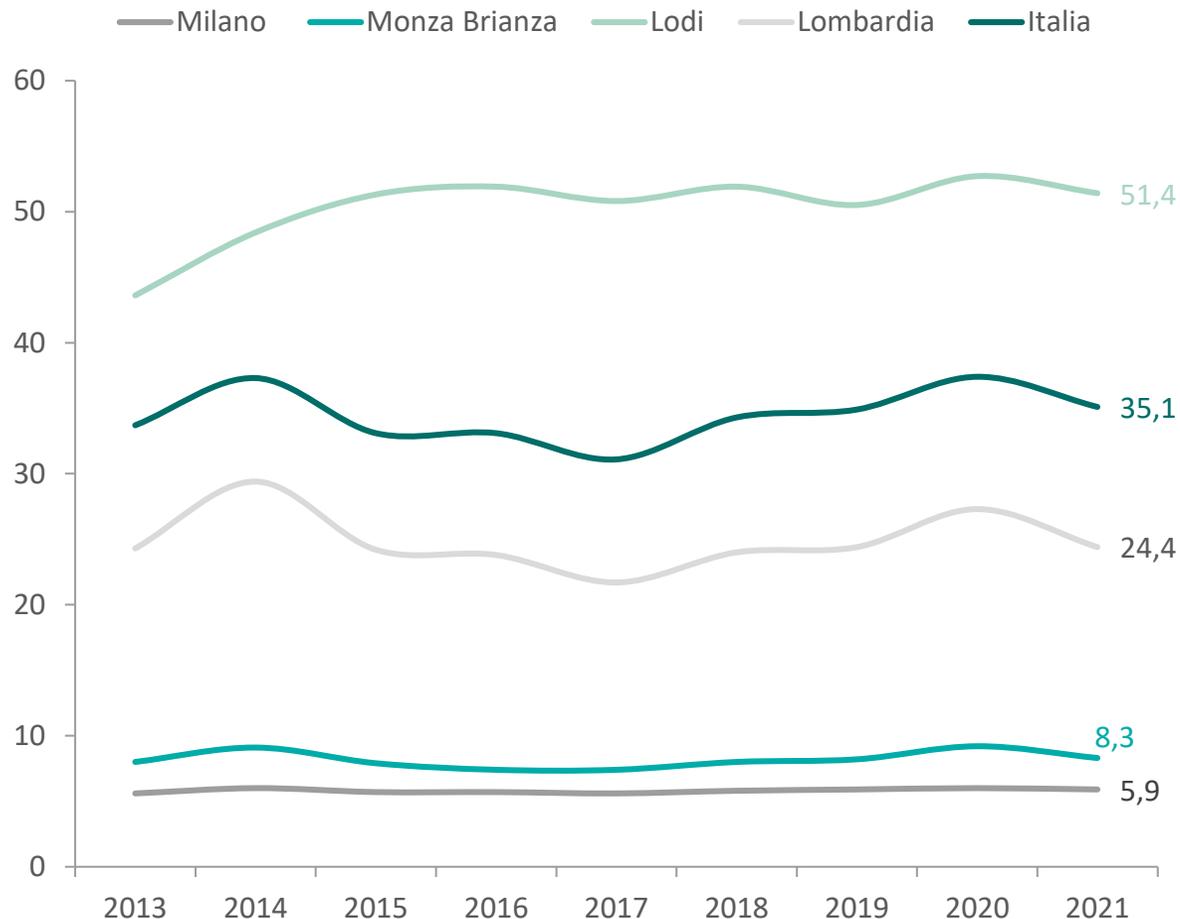
\* Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi.

Il 2021 è stato un anno positivo per entrambi gli indicatori rappresentati; osserviamo, tuttavia, che essi mostrano nel tempo andamenti molto altalenanti.

Fonte: Copernicus – European Union's Earth Observation Programme



### ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

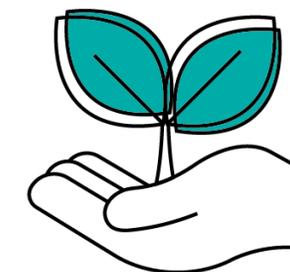


La quota di consumo interno di energia elettrica generata da fonti rinnovabili\* (idroelettrico, geotermico, eolico, fotovoltaico, termico da biomasse) è calata leggermente nel 2021 in tutte le aree geografiche, legata probabilmente al parallelo aumento di consumo di energia proveniente da fonti termiche (gas naturale in primis).

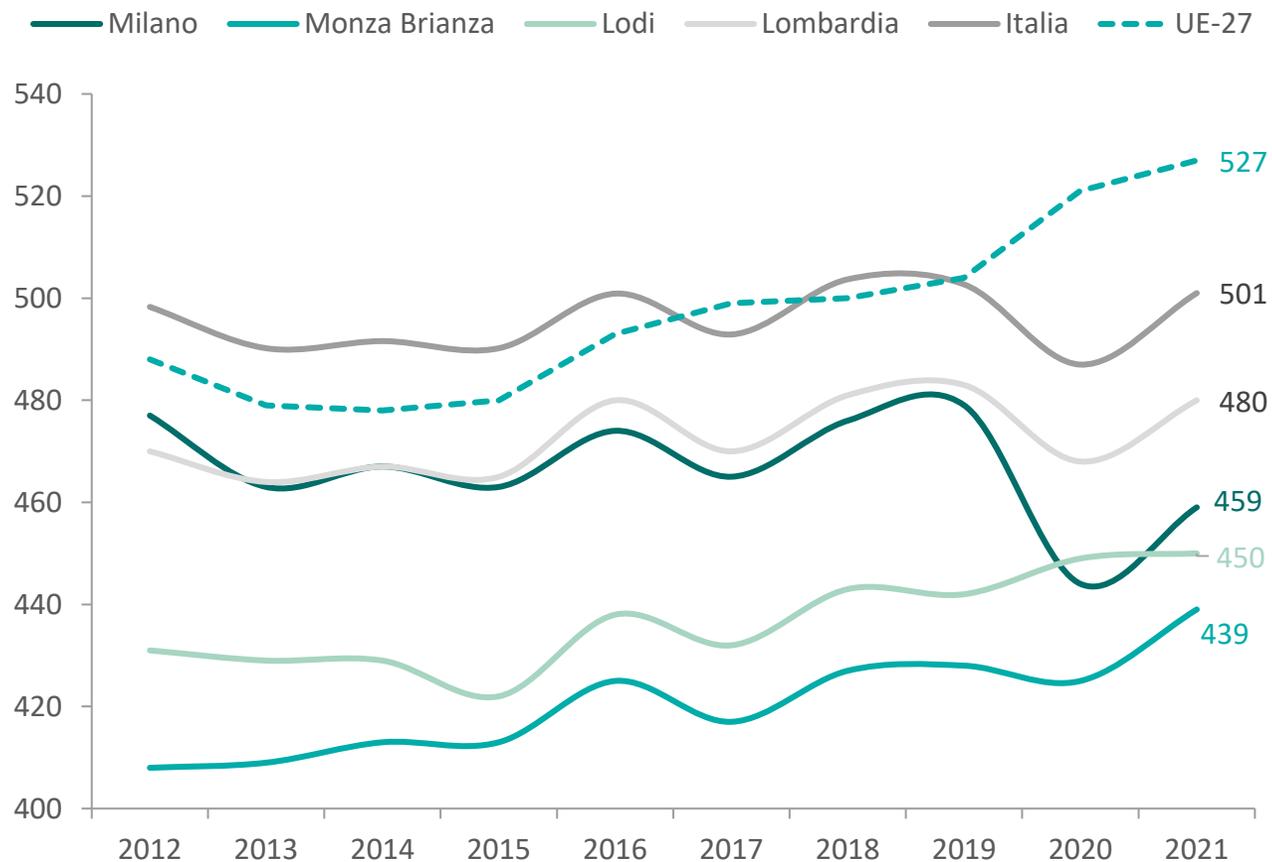
La serie storica mostra però una tendenza all'aumento, fatta eccezione per la Brianza che, insieme a Milano, si distingue per il consumo molto basso di questo tipo di energia.

\* Quota di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi

Fonte: Terna S.p.A. – Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia  
valori percentuali



### RIFIUTI URBANI PRODOTTI

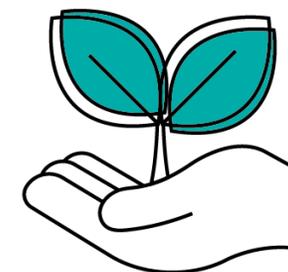


La gestione dei rifiuti deve essere ispirata ai principi della sostenibilità per limitare gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute.

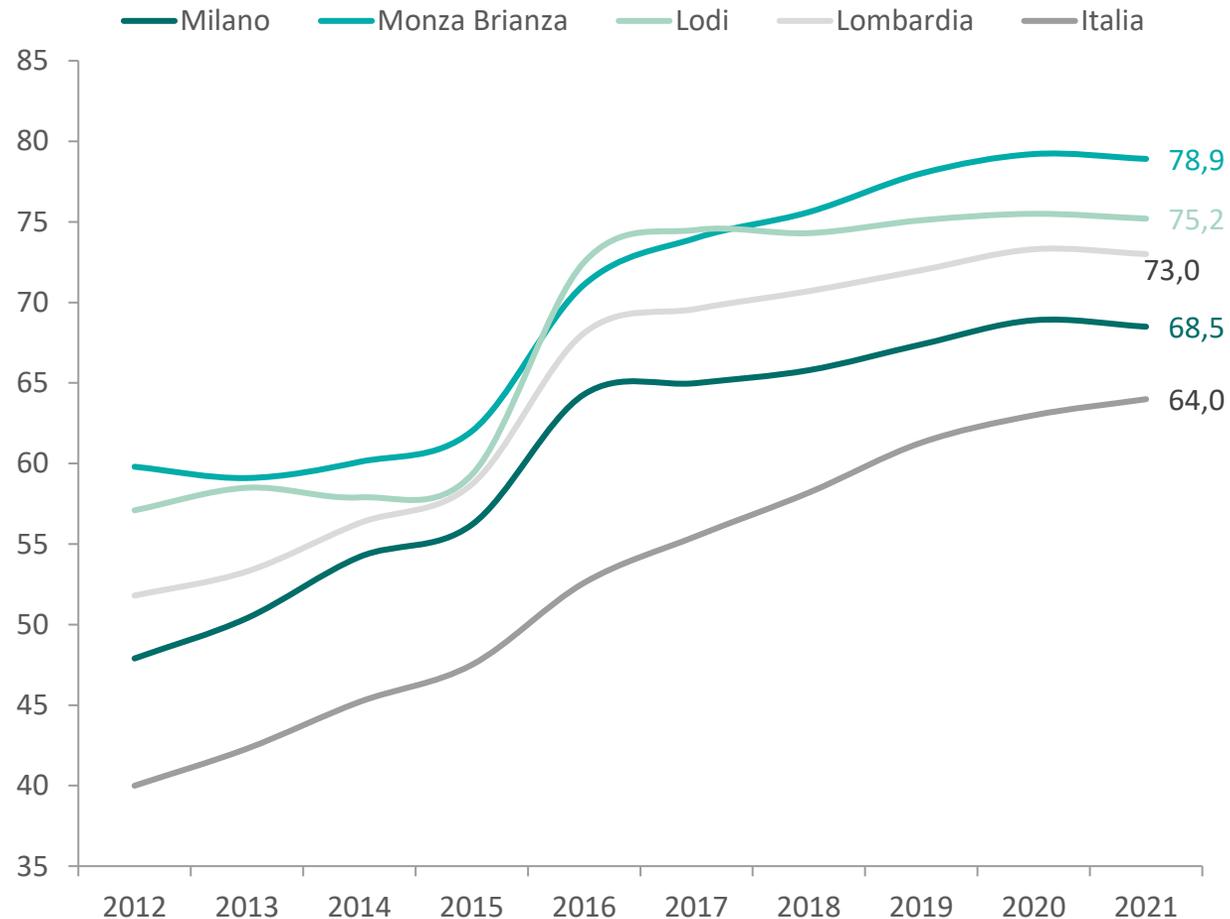
Nel 2021, la raccolta dei rifiuti urbani è tornata a crescere nel nostro Paese, dopo il calo legato alla riduzione dell'attività economica provocata dalla crisi pandemica: un elemento però che segnala come siano attualmente disattesi gli obiettivi europei di diminuzione della produzione dei rifiuti legata allo sviluppo di politiche orientate all'economia circolare.

I nostri tre territori seguono lo stesso trend, con intensità differenziate, ma tutti si distinguono per valori sotto la media nazionale e comunitaria.

*Fonte: Istat (Elaborazione su dati ISPRA) ed Eurostat  
valori in Kg per abitante*



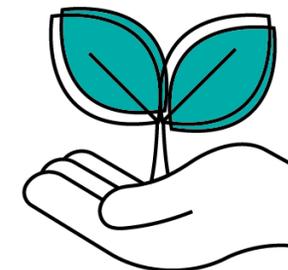
### RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

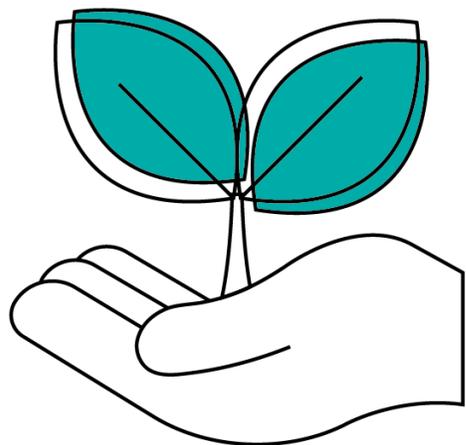


Positivo il dato relativo alla raccolta differenziata, che è infatti in costante crescita in tutti i territori, anche se le nostre tre province appaiono più virtuose rispetto all'Italia nel suo insieme.

Complessivamente, la gestione dei rifiuti finalizzata al recupero o allo smaltimento sostenibile nel nostro Paese supera il 60% del totale, con punte ben superiori al 70% nel Lodigiano e che sfiorano l'80% in Brianza.

*Fonte: Istat (Elaborazione su dati ISPRA) ed Eurostat valori percentuali sul totale*





## sostenibilità ambientale

# RECAP

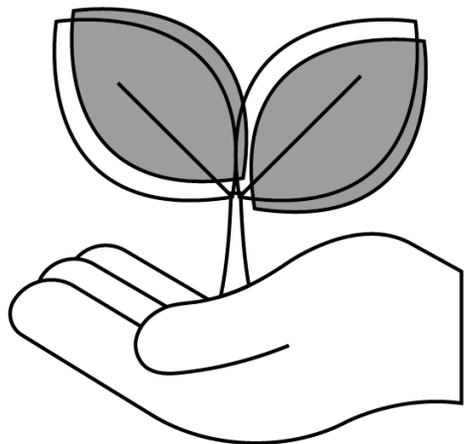
L'osservazione degli indicatori evidenzia situazioni alquanto eterogenee tra le diverse aree della nostra Camera di commercio sul piano della qualità dell'aria e della presenza di verde urbano – con Milano che spicca negativamente in entrambi i campi – così come sull'utilizzo delle energie rinnovabili, che vede invece Lodi collocarsi molto bene rispetto agli altri territori, grazie agli investimenti fatti nel settore.

Più omogeneo il trend dei dati sulla gestione dei rifiuti – con la Brianza che si distingue come provincia più virtuosa per quantità pro-capite prodotta – e sulla raccolta differenziata. Quest'ultima, in particolare, presenta numeri diffusamente in progresso, confermando un'attenzione crescente verso le attività di riciclo e di riutilizzo dei rifiuti e, conseguentemente, verso la necessità di ridurre l'impatto del nostro vivere e produrre sul pianeta.

Relativamente al tema del *climate change*, risulta invece molto instabile ovunque l'andamento dei valori relativi ai giorni di pioggia e al rischio siccità, che si sta gradualmente intensificando.

Nel confronto con la media italiana, le nostre tre province mostrano complessivamente una condizione migliore in quasi tutte le sfere, fatta eccezione per il consumo di energia da fonti rinnovabili (ma non vale per Lodi, come già detto) e per il verde urbano (solo per Milano).

---



# sostenibilità ambientale

## QUADRO DI SINTESI

### VARIAZIONE DELL'ULTIMO ANNO RISPETTO AL 2019

	Concentrazione media annua di PM10	Disponibilità di verde urbano	Giorni consecutivi senza pioggia	Indice di durata dei periodi di caldo	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Rifiuti urbani prodotti	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani
	2021-2019	2021-2019	2021-2019	2021-2019	2021-2019	2021-2019	2021-2019
Milano	2,0	0,7	-1,0	-14,0	0,0	15,0	1,1
Monza Brianza	-1,0	1,8	-6,0	-14,0	0,1	14,0	0,9
Lodi	3,0	0,0	-6,0	0,0	0,9	1,0	0,1
Lombardia	0,0	0,7	-6,0	-18,0	0,0	12,0	1,0
Italia	0,0	0,7	-3,0	-1,0	0,2	14,0	2,7

 In miglioramento rispetto al 2019

 In peggioramento rispetto al 2019

### CONFRONTO CON IL DATO NAZIONALE

	Milano	Monza Brianza	Lodi	Lombardia	Italia
Valore migliore rispetto all'Italia	37,0	28,0	32,0	29,0	24,0
Valore peggiore rispetto all'Italia	18,5	74,3	57,0	28,0	32,5
Valore uguale a quello italiano	27,0	22,0	21,0	21,0	24,0
	6,0	6,0	-	2,0	15,0
	5,9	8,3	51,4	24,4	35,1
	459,0	439,0	450,0	480,0	501,0
	68,5	78,9	75,2	73,0	64,0

# INNOVAZIONE E CREATIVITÀ

Nella dimensione dell'innovazione e della creatività viene proposto un set di indicatori che ha l'obiettivo di intercettare la capacità di trasformazione, rinnovamento e produzione creativa, che caratterizza un determinato territorio posto a confronto con l'Italia e con l'UE e il suo potenziale di sviluppo nel tempo, espresso attraverso la presenza di risorse umane altamente qualificate e la propensione alla brevettazione del suo tessuto economico.

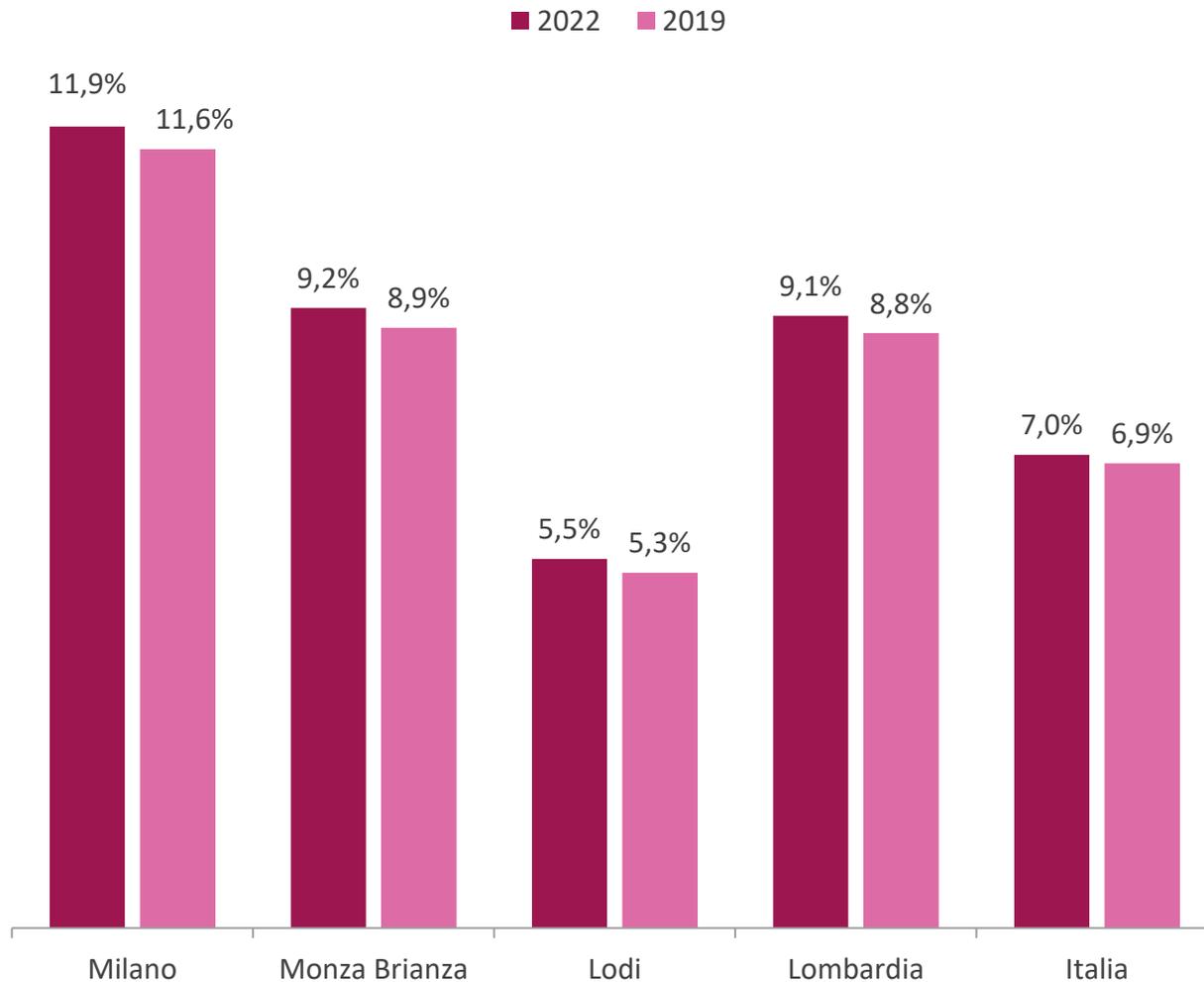
Gli indicatori propongono una lettura integrata della dimensione dell'innovazione, che parte dall'analisi del sistema imprenditoriale (descritto attraverso la presenza di imprese creative-culturali, di start up innovative, e tramite il numero di addetti impiegati nell'economia della conoscenza) e si amplia con un affondo sul bacino di potenziali risorse disponibili.

Nel dettaglio, vengono presi in esame la presenza di laureati (in particolare con la quota di laureati in materie STEM), la formazione continua e l'aspetto infrastrutturale, stimato attraverso la disponibilità di connessione ultra-rapida, intesa quale elemento propedeutico allo sviluppo di nuove tecnologie.

## INDICATORI

- IMPRESE INNOVATIVE, CULTURALI E CREATIVE
- ADDETTI IMPRESE INNOVATIVE, CULTURALI E CREATIVE
- START UP INNOVATIVE
- BREVETTI DEPOSITATI
- ACCESSO A INTERNET
- LAUREATI
- LAUREATI STEM
- FORMAZIONE CONTINUA



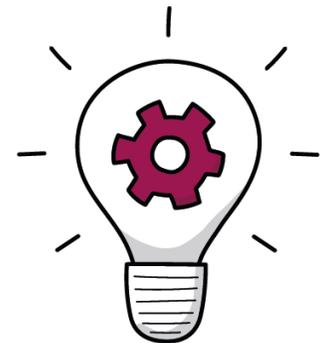


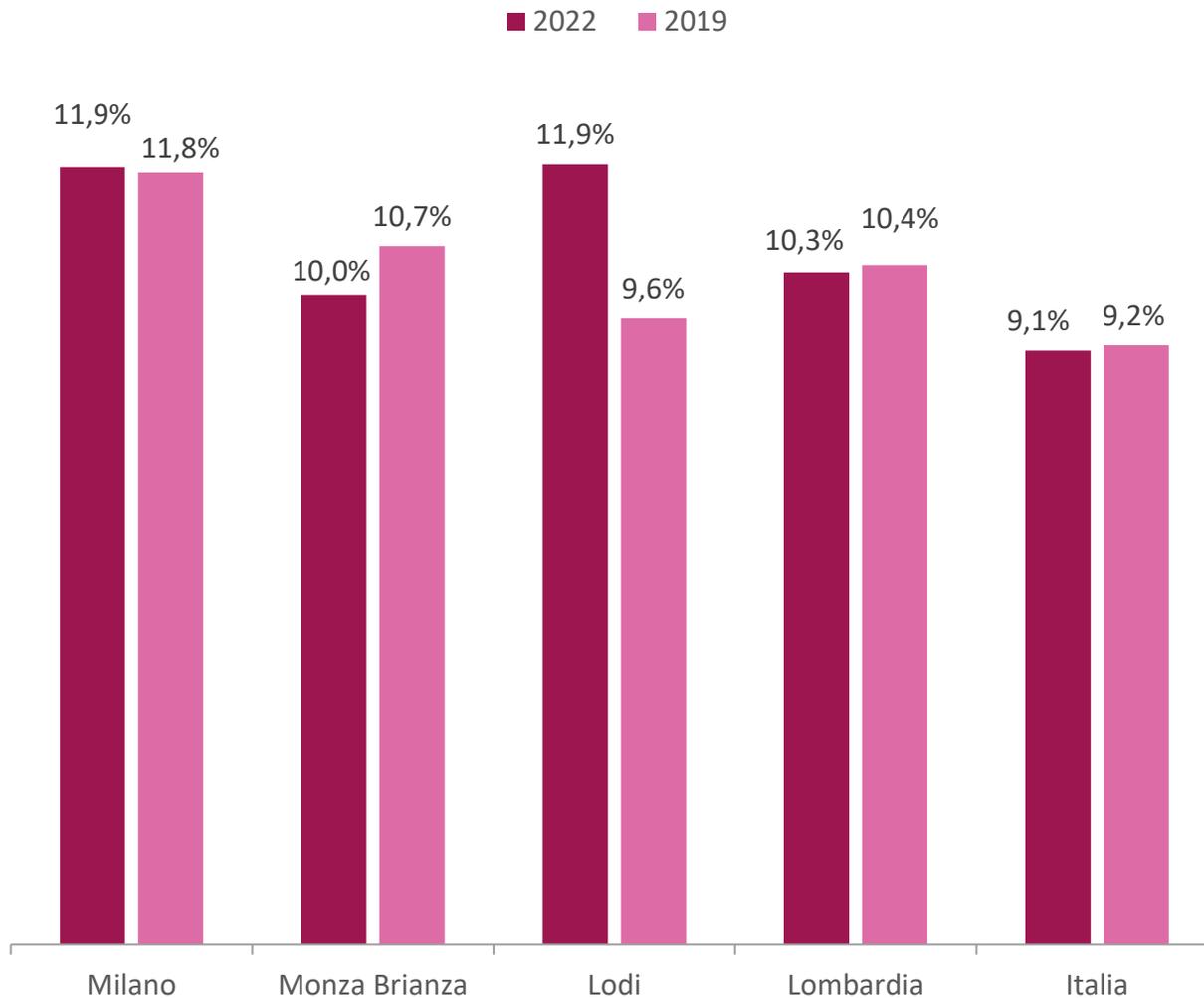
I nostri territori si caratterizzano per una significativa presenza di imprese attive nei settori innovativi, culturali e creativi.

A Milano in particolare il settore pesa per l'11,9% del totale delle imprese, contro il 9,1% in Lombardia e il 7% in Italia.

Anche Monza si colloca al di sopra della media nazionale (9,2%), mentre Lodi è al di sotto (5,5%). In termini di dinamica, il comparto registra una leggera progressione in tutti e tre i territori tra 2019 e 2022.

*Fonte: Registro Imprese  
incidenza sul totale delle imprese attive  
valori percentuali*





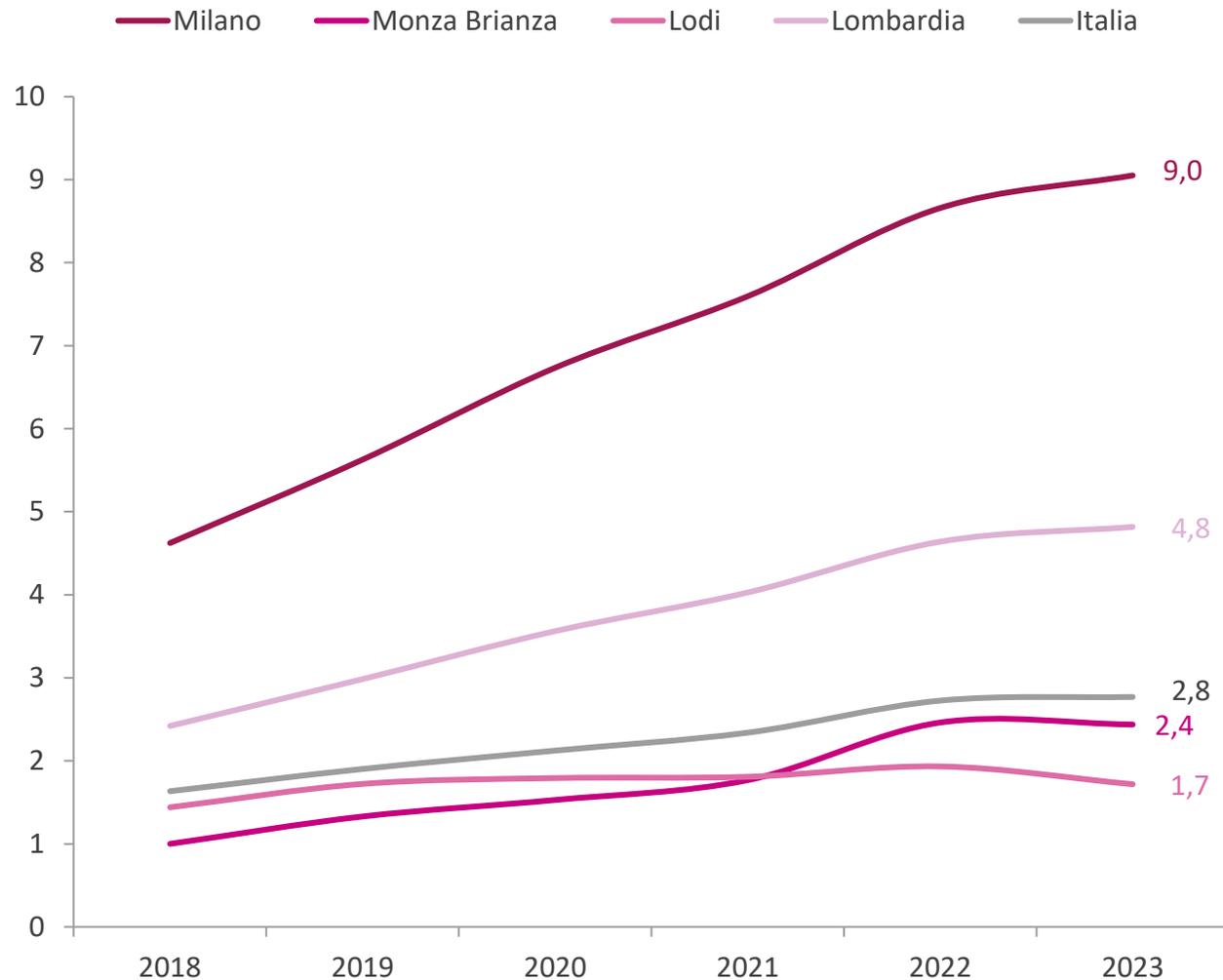
In termini di addetti, i settori innovativi, culturali e creativi pesano per l'11,9% a Milano e Lodi e per il 10% a Monza.

Per tutte e tre le province si osserva quindi una rilevanza maggiore del settore rispetto alla media nazionale del 9,1%.

Monza è l'unica delle nostre province a segnare un leggero calo negli ultimi anni, mentre si osserva una crescita a Milano e ancor più a Lodi.

*Fonte: Registro Imprese  
incidenza sul totale degli addetti alle imprese attive  
valori percentuali*



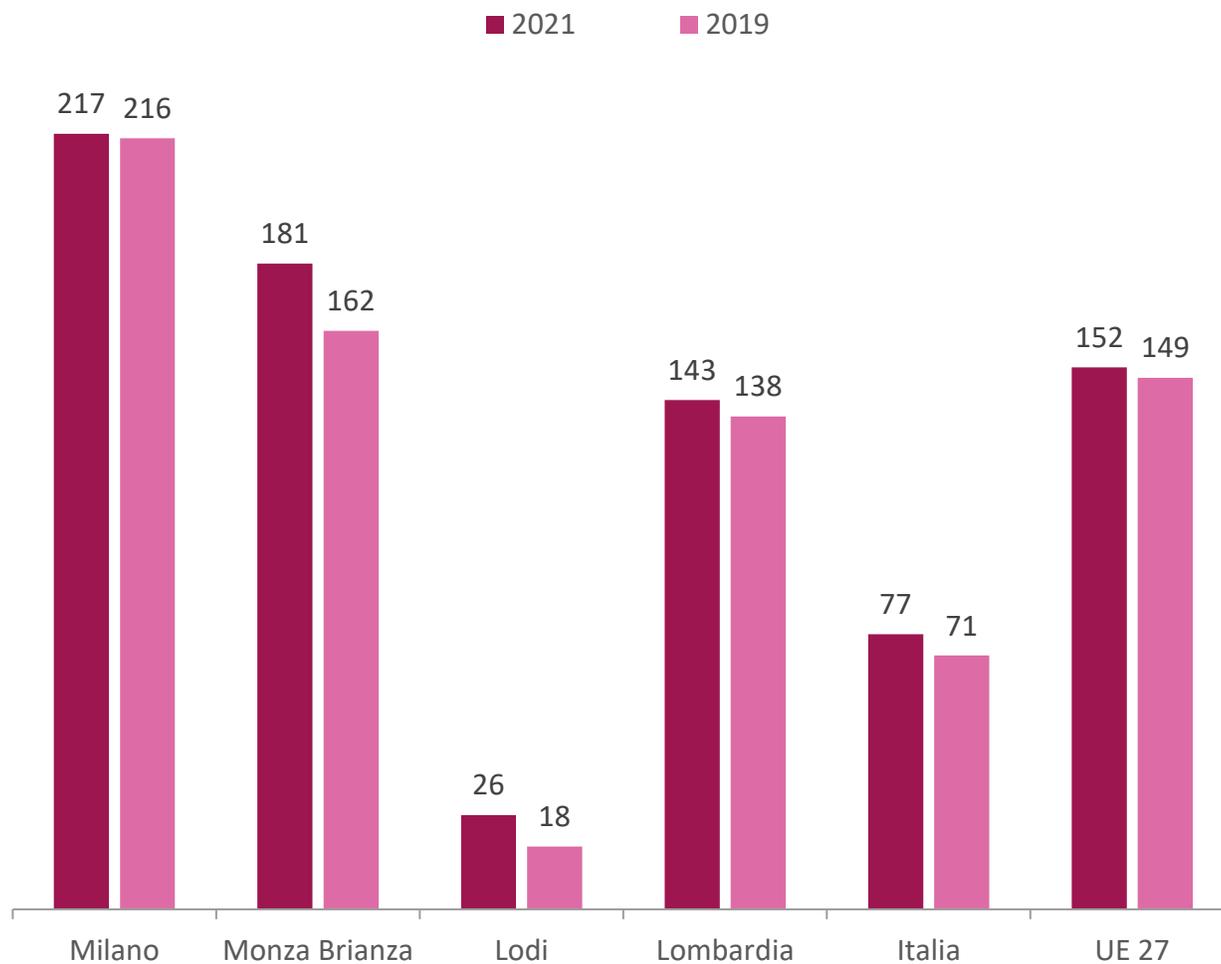


Milano è la prima provincia italiana per numero di start up innovative presenti, oltre 2.800 a gennaio 2023, pari al 9 per mille delle imprese attive in provincia.

A Monza rappresentano il 2,4 per mille delle imprese attive, poco meno del dato italiano (2,8 per mille), mentre a Lodi scendono all'1,7 per mille.

*Fonte: Registro Imprese  
dati a gennaio di ogni anno,  
valori in rapporto % alle imprese attive al 31/12 dell'anno precedente*

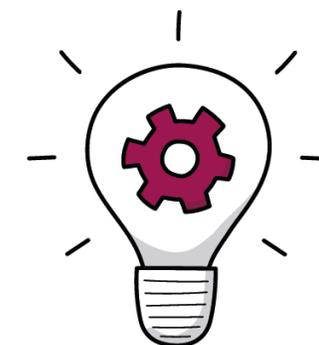


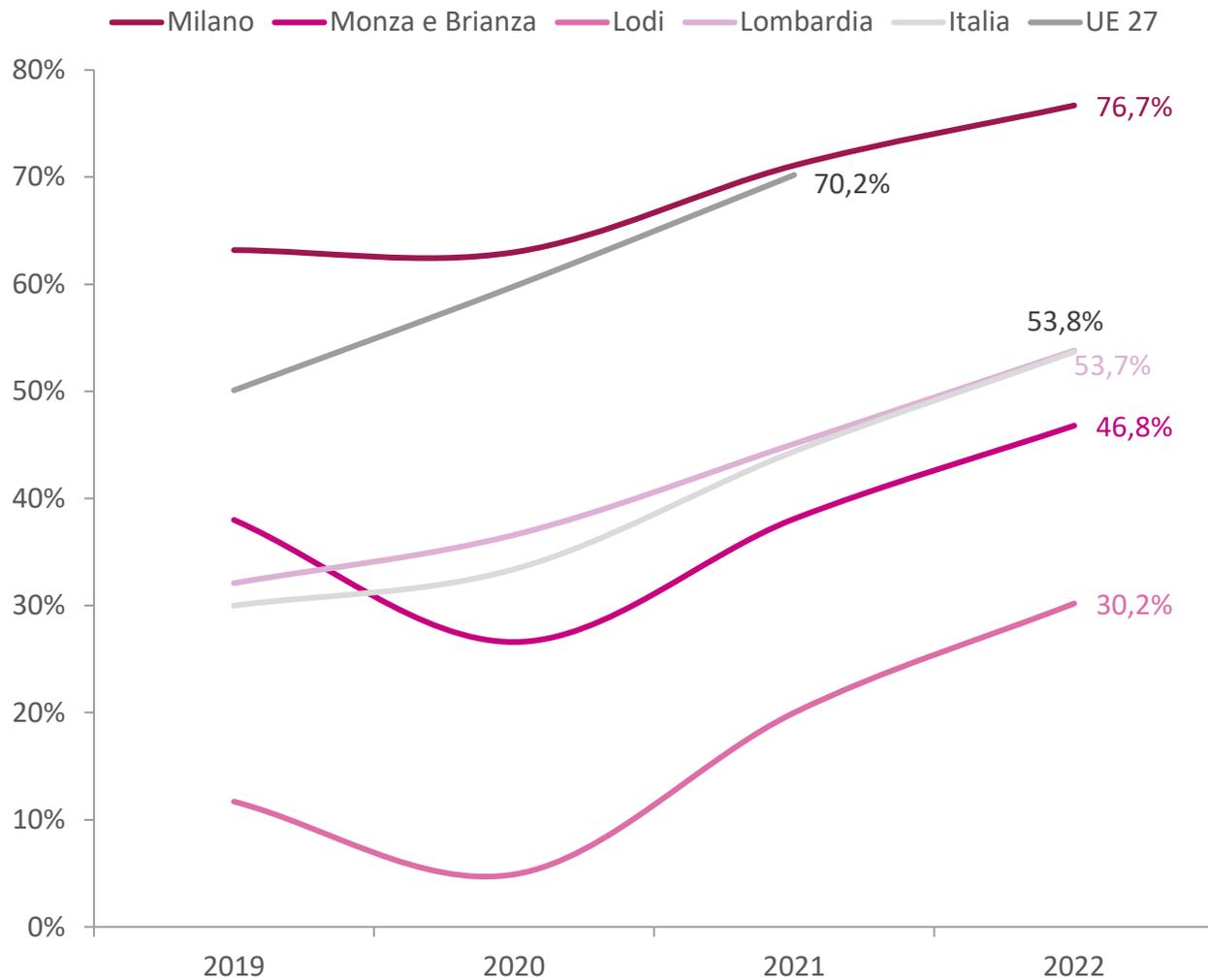


La propensione alla brevettazione delle province di Milano e di Monza risulta molto superiore sia alla media italiana che al dato complessivo dell'Unione Europea.

A Milano i brevetti depositati nel 2021 sono 217 per milione di abitanti e a Monza 180. Il dato italiano è fermo a 77 brevetti per milione di abitanti, circa la metà del valore europeo (151,8).

*Fonte: Dintec, Istat ed Eurostat  
valori per milione di abitanti*





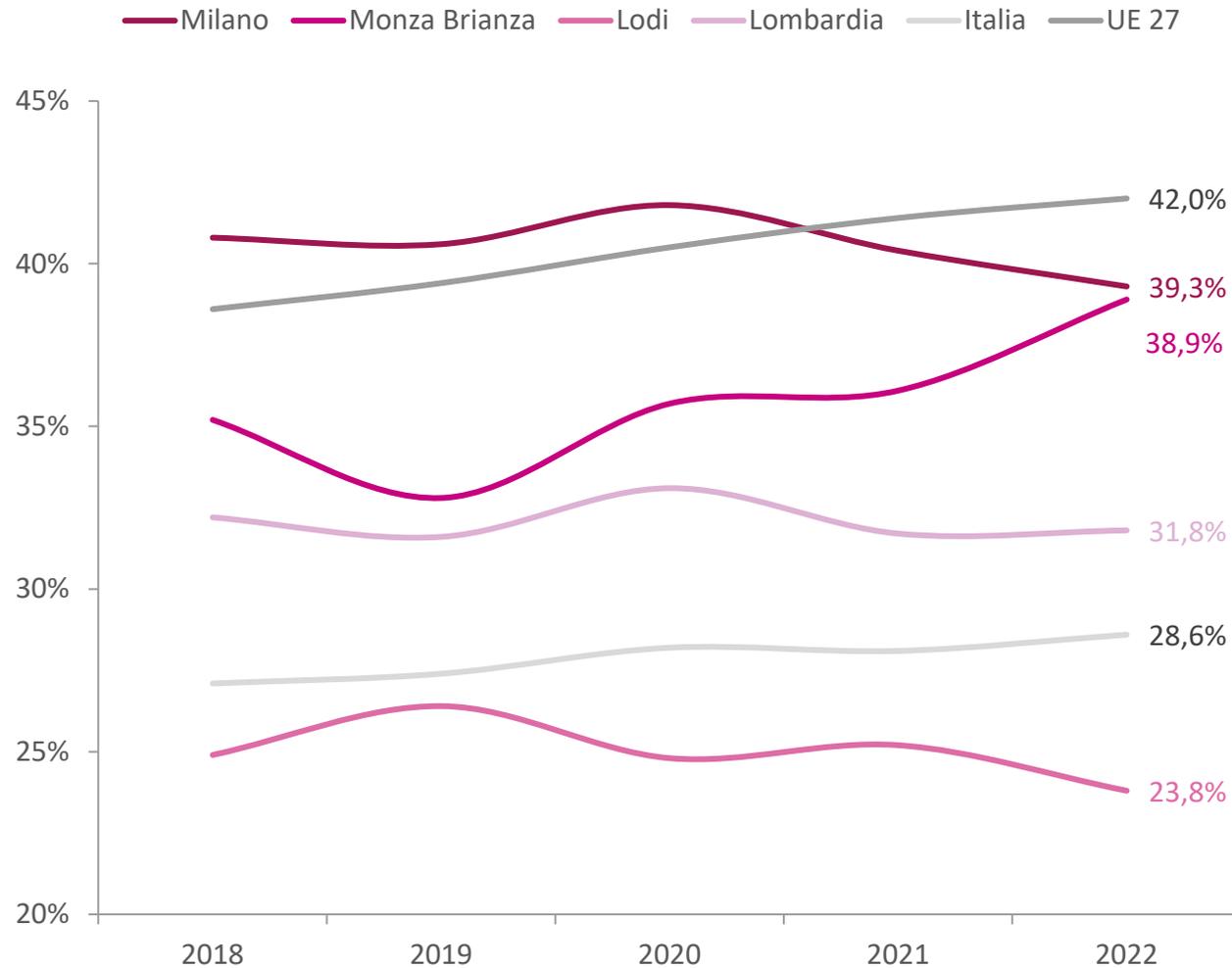
La quota di famiglie coperte da connessione ultra rapida (*fiber to the home* o *FTTH*) cresce negli ultimi anni in tutte e tre le nostre province.

Rimane però un gap importante tra Milano, che raggiunge il 76,7%, e le altre province con una copertura inferiore alla media nazionale (rispettivamente 46,8% per Monza e 30,2% per Lodi).

*Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).*

*Fonte: Dintec, Istat ed Eurostat valori percentuali*





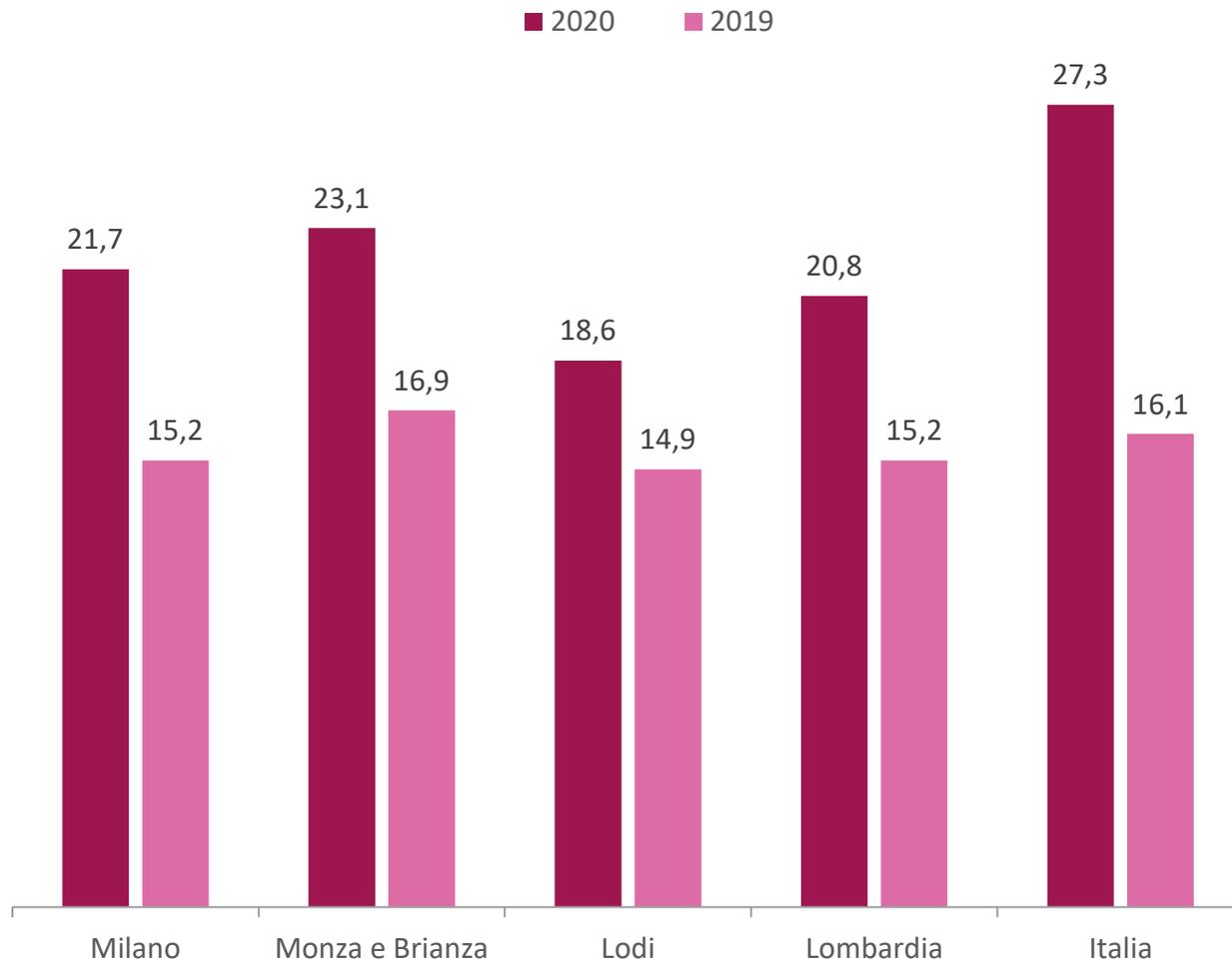
Milano e Monza presentano una quota di laureati sulla popolazione under 40\* vicina al 40%, poco inferiore al dato europeo del 42% (riferito però a una fascia di età meno ampia).

Il gap con la media italiana è piuttosto significativo (circa 10 punti percentuali).

\* Percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni. Il dato europeo è riferito alla fascia di età 25-34 anni.

Fonte: Dintec, Istat ed Eurostat  
valori percentuali





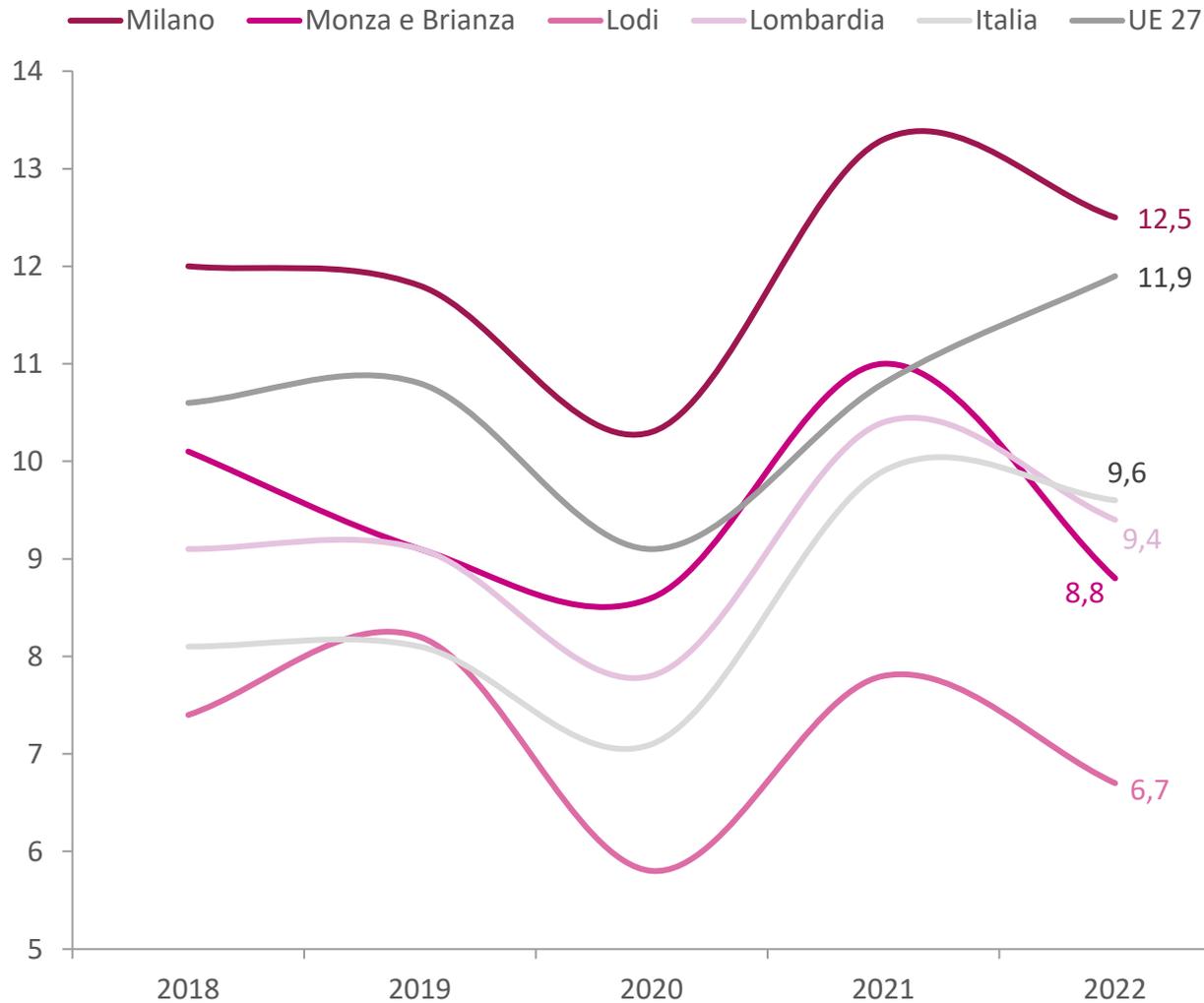
Con riferimento alle materie STEM, le nostre province presentano una quota di laureati\* inferiore di qualche punto percentuale alla media italiana.

Il dato più elevato si registra a Monza: nel 2020 si contano 23,1 brianzoli laureati per mille residenti nella fascia di età 20-29 anni, contro 21,7 a Milano e 18,6 a Lodi.

*\* Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000.*

Fonte: MIUR





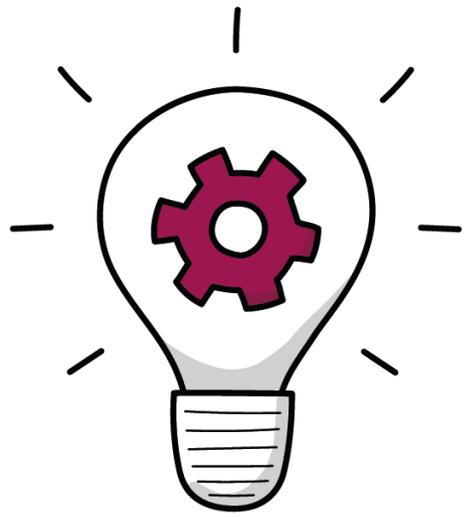
La partecipazione ad attività formative degli adulti milanesi è superiore alla media europea (12,5% contro 11,9%).

Monza (8,8%) si colloca invece al di sotto della media nazionale (9,6%), ancora più basso il dato di Lodi (6,7%).

*Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.*

*Fonte: Dintec, Istat ed Eurostat valori percentuali*





## innovazione e creatività

# RECAP

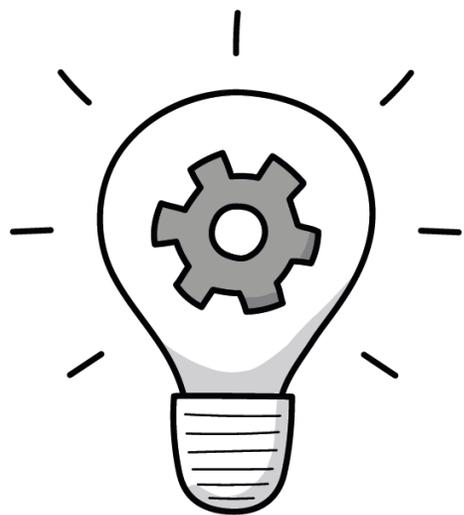
Rispetto alla dimensione dell'innovazione e della creatività si osserva una buona performance della città metropolitana di Milano, che si colloca sempre al di sopra della media nazionale, salvo per la quota di laureati in materie STEM tra i residenti. Lo spaccato sulle imprese è particolarmente rilevante per Milano, che si caratterizza per una notevole capacità brevettuale oltre che per la presenza di start up innovative, vantando anche una buona copertura della connessione internet ultraveloce.

I punti di forza della provincia di Monza sono costituiti dalla dimensione delle imprese creative, dei brevetti (oltre il doppio della media italiana) e dell'istruzione terziaria. Lodi per contro si colloca in coda alle tre province, al di sotto della media nazionale su tutti gli indicatori, salvo per la quota di imprese creative.

Il raffronto con il 2019 vede un miglioramento delle nostre tre province per la maggioranza degli indicatori dell'innovazione e creatività. Una buona crescita riguarda la connessione internet – per tutti i livelli territoriali – e la propensione alla brevettazione, a Monza in particolare.

Cresce anche l'incidenza delle lauree STEM, per quanto ancora inferiore alla media nazionale. Le poche variazioni negative riguardano la quota dei laureati a Milano e Lodi e la formazione continua dei lavoratori a Lodi e Monza.

---



# innovazione e creatività

## QUADRO DI SINTESI

### VARIAZIONE DELL'ULTIMO ANNO RISPETTO AL 2019

- In miglioramento rispetto al 2019
- In peggioramento rispetto al 2019

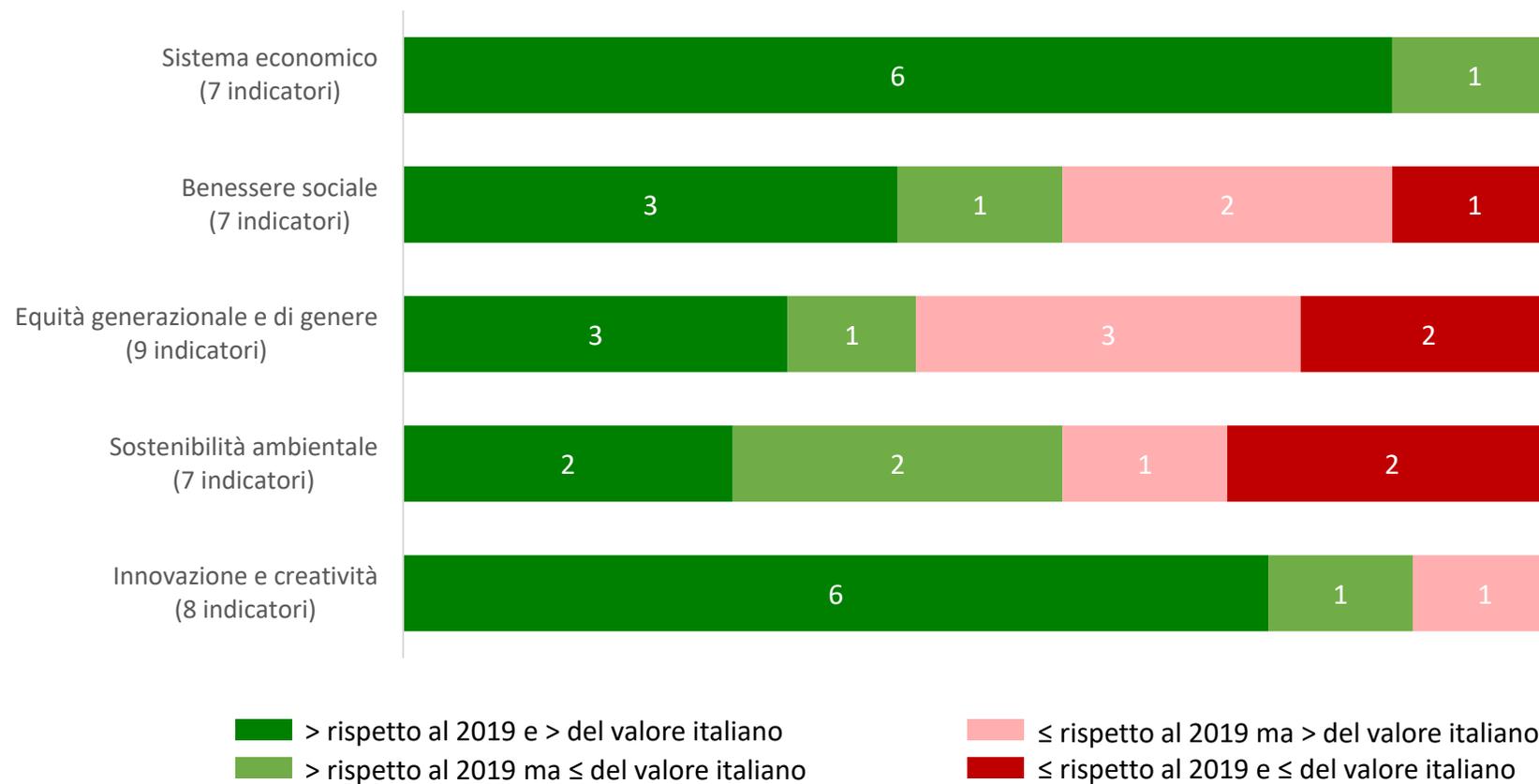
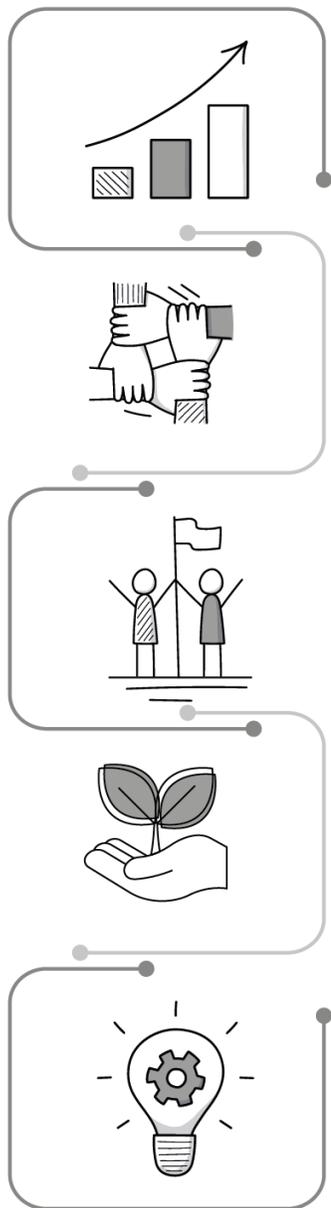
	Imprese culturali	Addetti imprese culturali	Startup innovative	Brevetti	Accesso a internet	Laureati	Laureati STEM	Formazione continua
	2022-2019	2022-2019	2023-2019	2021-2019	2022-2019	2022-2019	2020-2019	2022-2019
Milano	0,3	0,1	3,4	1,3	13,5	-1,3	6,5	0,7
Monza Brianza	0,3	-0,7	1,1	18,8	8,8	6,1	6,2	-0,3
Lodi	0,2	2,4	0,0	8,8	18,5	-2,6	3,7	-1,5
Lombardia	0,3	-0,1	1,8	4,5	21,7	0,2	5,6	0,3
Italia	0,1	-0,1	0,9	6,0	23,7	1,2	11,2	1,5

- Valore migliore rispetto all'Italia
- Valore peggiore rispetto all'Italia
- Valore uguale a quello italiano

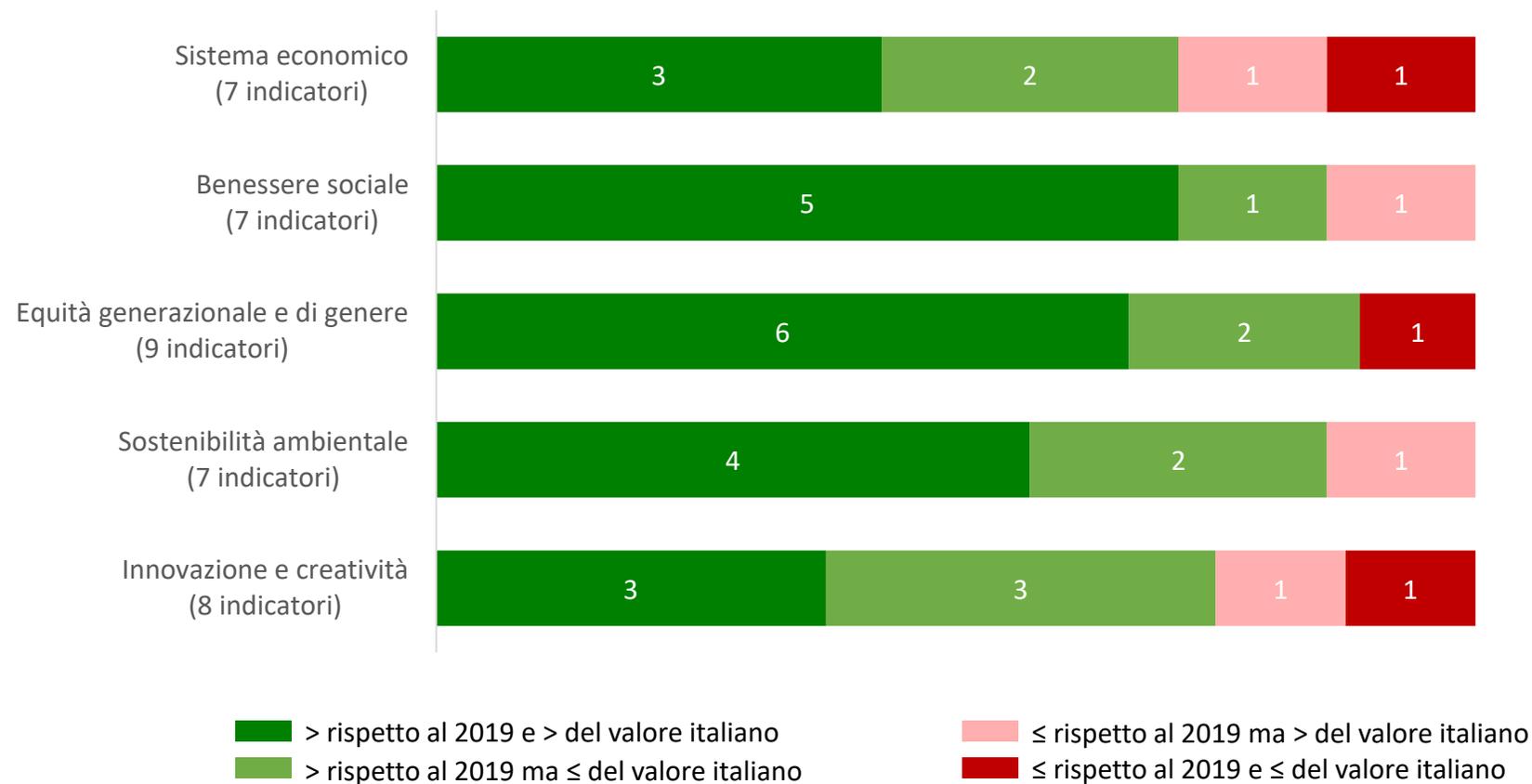
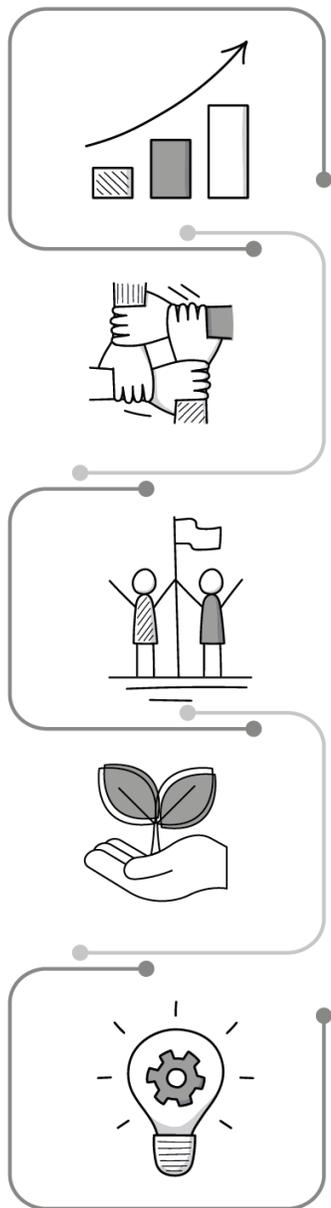
	Imprese culturali	Addetti imprese culturali	Startup innovative	Brevetti	Accesso a internet	Laureati	Laureati STEM	Formazione continua
Milano	11,9	11,9	9,0	217,1	76,7	39,3	21,7	12,5
Monza Brianza	9,2	10,0	2,4	180,8	46,8	38,9	23,1	8,8
Lodi	5,5	11,9	1,7	26,4	30,2	23,8	18,6	6,7
Lombardia	9,1	10,3	4,8	142,5	53,8	31,8	20,8	9,4
Italia	7,0	9,1	2,8	77,0	53,7	28,6	27,3	9,6

### CONFRONTO CON IL DATO NAZIONALE

# le 5 dimensioni PER TERRITORIO MILANO

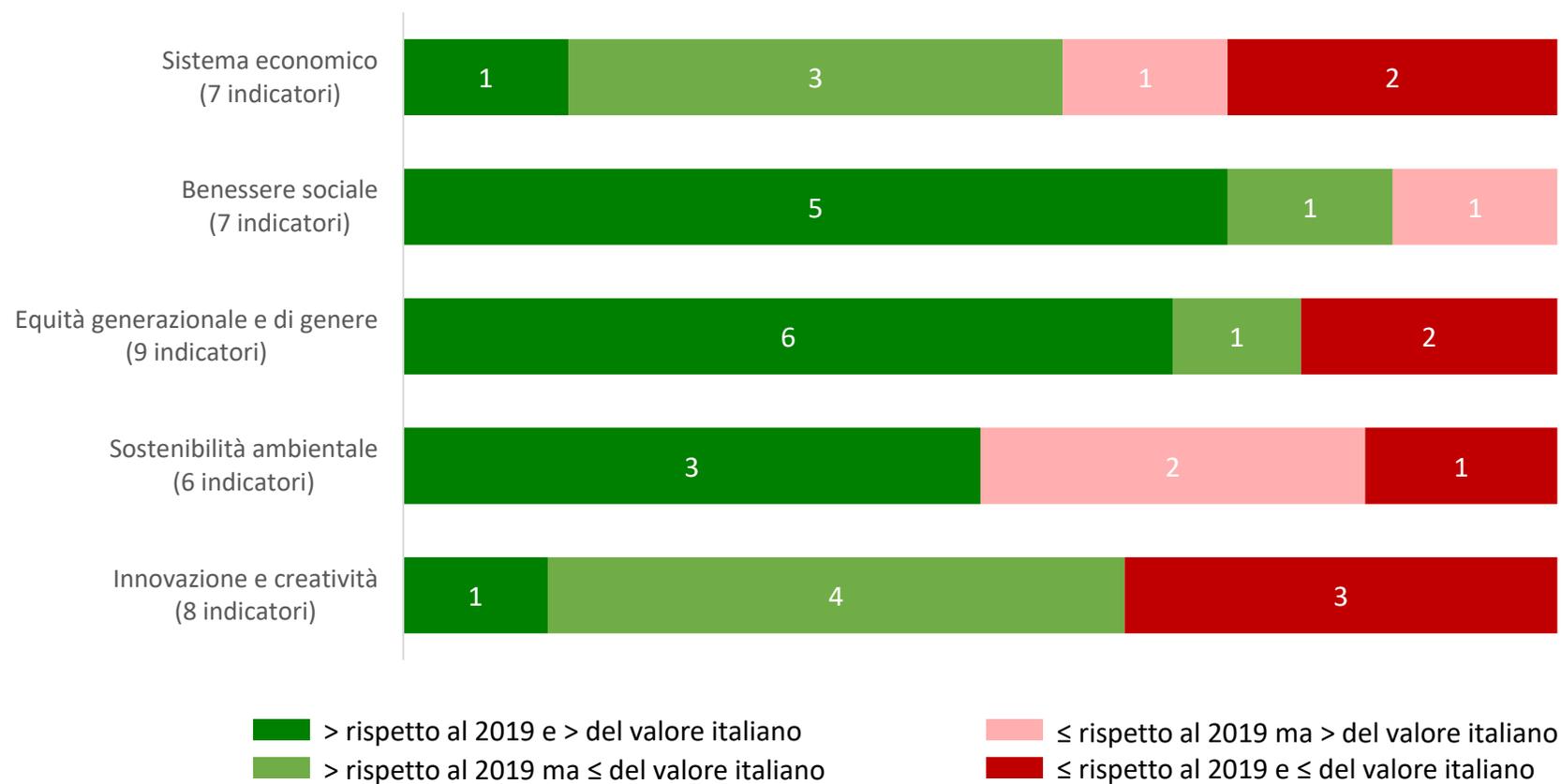
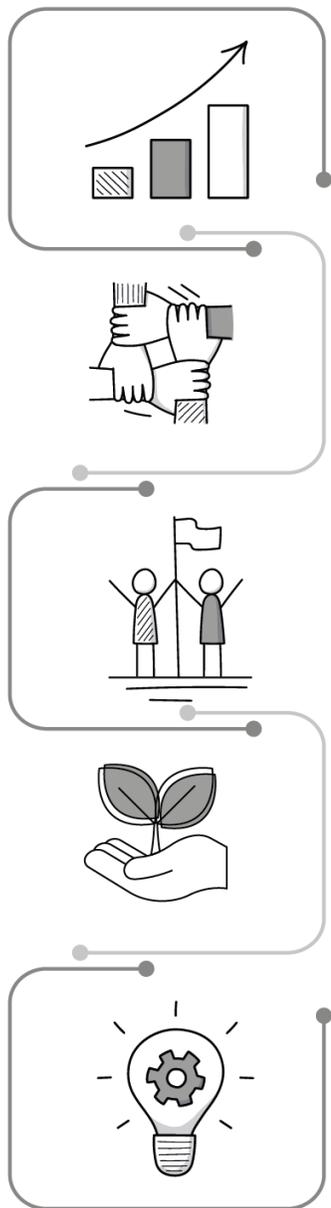


# le 5 dimensioni PER TERRITORIO MONZA BRIANZA



# le 5 dimensioni PER TERRITORIO

## LODI





CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO  
MONZABRIANZA  
LODI

**CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO MONZA BRIANZA LODI**

*Studi, statistica e programmazione*

via Meravigli, 9/b | Milano

[www.milomb.camcom.it](http://www.milomb.camcom.it) | [ester.milomb.camcom.it](mailto:ester.milomb.camcom.it)